COLABETON SPA

CAVA DI INERTI ALLUVIONALI

LOC. CISTIO - RIMAGGIO

COMUNE DI VICCHIO (FI)

SCHEMA DSS

Tavola 15

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Azienda (ragione sociale) :	*COLABETON SPA*
Sede legale e amministrativa (indirizzo):	*GUBBIO VIA DELLA VITTORIA N. 60*
Attività esercitata: • *Escavazione, lavorazione e vendita di inerti*	
Attività esercitata nell'unità: • *controllo attività estrattiva- attività commerciali*	
Datore di lavoro (residenza anagrafica): *sig.* ________________, nato a __________________ (__) il ________________ e domiciliato in __________ via ______________ n. ______	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi (SPPR): *sig.* ___________________________*nato a* __________________ *(__) il* ________________ *e domiciliato in* __________ *via* ______________ *n.* ______ Curriculum: *a) esperienza lavorativa di direzione tecnica e gestionale nei vari settori aziendali, anche con riferimento alle problematiche inerenti alla sicurezza del lavoro; frequenza corso specifico, laurea attinente la professionalità richiesta, svolgimento pluriennale mansione RSPP.* *b) qualifica formativa* _______________________________ *c) qualifica professionale* _____________________________	
Medico competente: *sig.* ___________________________*nato a* __________________ *(__) il* ________________ *e domiciliato in* __________ *via* ______________ *n.* ______	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza : • *sig.* ___________________________*nato a* __________________ *(__) il* ________________ *e domiciliato in* __________ *via* ______________ *n.* ______	

DATI GENERALI DELLA CAVA

Titolare Autorizzazione : ***COLABETON SPA*** *GUBBIO VIA DELLA VITTORIA N. 60*
Impresa Esecutrice : ____________________________________ *con sede in* ____________________ *via* ____________________ *n.*______
Titolare di cava : *sig.* ____________________, nato a ____________________ (__) il ________________ e domiciliato in __________ via ______________ n. _______
Direttore Responsabile Sicurezza (D.Lgs 624/96) :*Ssig.* ______________________________*nato a* ____________________ *(__) il* ________________ *e domiciliato in* __________ *via* ______________ *n.* _______ Curriculum: *a) esperienza lavorativa di direzione tecnica e gestionale nei vari settori aziendali, anche con riferimento alle problematiche inerenti alla sicurezza del lavoro, qualifica previa formazione regionale;* *b) Titolo di studio* ____________________________
Sorvegliante area omogenea estrazione : *sig.* ____________________, **nato a** ____________________ **(__) il** ________________ **e domiciliato in** __________ **via** ______________ **n.** _______ **Sorvegliante area omogenea deposito :** *sig.* ____________________*, nato a* ____________________ *(__) il* ________________ *e domiciliato in* __________ *via* ______________ *n.* _______
"Fochino": NON PREVISTO

ATTI AUTORIZZATIVI	
Permesso di coltivazione	*Autorizzazione rilasciata dal Comune di Vicchio n°* ______ *Prot. N.* __________*del* ___________
Titolare del permesso di coltivazione	***COLABETON SPA*** *GUBBIO VIA DELLA VITTORIA N. 60*
Piano di coltivazione	*Redatto da Dott. Geol.* ____________________*, nato a* ____________________ *(__) il* ________________ *e domiciliato in* __________ *via* ______________ *n.* _______*iscritto all'ordine dei geologi toscana al n.* _______
Autorizzazione esplosivi	*NON NECESSARIA*
Licenza "fochino"	*NON NECESSARIA*

ORGANICO CAVA								
Area ESTRAZIONE		Area IMPIANTO INERTI		Area DEPOSITO		Area TRASPORTI	TOTALE dipendenti	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	*Vettori c/terzi*	Uomini	Donne
1	-	*0*	-	*1*	-		*2*	-

La valutazione è stata effettuata dal datore di lavoro:

in collaborazione con:

COLLABORATORI ALLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO			
	nome	indirizzo	tel./fax
Responsabile RSPP			
Direttore Responsabile			
Altra consulenza tecnica	*Geom. Livi Carlo*	*Via Imolese n. 12° 50033 Firenzuola*	*3939575143*

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	interno SI X NO	territoriale SI NO X
Nome	data ed atto di designazione	
Consultazione		
Il Rappresentante dei lavoratori non è stato consultato durante la stesura del documento		

NOTA: la redazione del documento deve avere luogo a prescindere dalla avvenuta o meno designazione, da parte dei lavoratori, del Rappresentante dei lavoratori. In caso di mancata designazione la parte sovrastante non verrà momentaneamente compilata

Eventuale coinvolgimento delle maestranze
Da definire personale incaricato, le maestranze verranno consultante nel corso del 1^ aggiornamento del Documento.

Altre indicazioni od osservazioni: *nessuna*

Collaboratori esterni delle Unità produttive (indicare attività):	
Autotrasportatori di inerti	*Le problematiche relative sono trattate negli specifici DSS coordinati*
Ditte di manutenzione	*Le problematiche relative sono trattate negli specifici DSS coordinati*
Collaboratori e professionasti	*Accederanno all'area seguendo specifiche procedure*
Organi di controllo	*Accederanno all'area seguendo specifiche procedure*
Rappresentanti, venditori, clienti	*Accederanno all'area seguendo specifiche procedure*

SINTESI E BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA	
DESCRIZIONE DEI LUOGHI (GENERALE):	L'area estrattiva è ubicata in comune di Vicchio, Provincia di Firenze in località Rimaggio – Cistio. Ad essa si accede tramite la strada provinciale di Sagginale (S.P. n. 41). L'area è identificata parte nella tavoletta 107 IV NO e parte nella tavoletta 106 I NE. Si riporta l'estratto della cartografia IGM con indicazione dell'ubicazione della cava in tav.2 (progetto). L'area estrattiva è compresa nel foglio D264060 della cartografia tecnica regionale scala 1:10'000, come da estratto riportato in tav.2. L'area estrattiva già autorizzata alla coltivazione si trova all'interno del Comune di Vicchio, in prossimità della località Ponte a Vicchio. Tale zona è delimitata sul lato sud dalla strada provinciale di Sagginale, a nord dalla Sieve, a ovest dal fosso di Rimaggio ad est da un affluente del Fiume Sieve, il Borro di Ricolombo. Essa è raggiungibile dalla strada provinciale di Sagginale, con la quale confina direttamente sul lato Sud. Le due zone di ampliamento si collocano una a est -lotto 1 – ed una a sud-ovest -lotto2- della cava attiva, come riportato in tav. 2. La nuova area di coltivazione è ubicata all'interno dell'area già recintata e giù all'interno del progetto di cava autorizzata, pur non essendone ad oggi stata prevista la coltivazione. Risulteranno inalterati i rapporti di ingresso uscita dall'area estrattiva.

MATERIALE ESTRATTO E CICLO DI LAVORO	Come detto l'escavazione della nuova area inizierà completata la coltivazione della porzione già autorizzata. Si partirà dalla porzione Nord della nuova area, continuando lo scavo dall'ultima porzione dell'area residua del quarto settore di coltivazione. Le fasi sono sostanzialmente le seguenti, come già si ripetono nella coltivazione in corso : -rimozione dello sterile/cappellaccio con ruspa e suo accantonamento sulla attigua porzione da coltivare o ritombata, per essere reimpiegato nei ripristini -escavazione del giacimento con escavatore meccanico e suo contemporaneo caricamento su camion per la commercializzazione -ripristino della zona coltivata E' chiaro come tale procedura dal punto di vista temporale sia legata alla richiesta del mercato dei materiali di coltivazione. I bordi delle scarpate avranno una pendenza di 38° e la profondità media dello scavo è stata stimata in 10 m, pur con le variazioni possibili dovute alla configurazione del giacimento. Le operazioni di scavo vengono eseguite dalla ditta PIANDISIEVE SRL, Via Massorondinaio 12 50037 San Piero A Sieve (FI) P.I. 03096540483, che ha reso disponibili per le lavorazioni n. 2 autocarri 4 assi iveco magirus kw 324,00 n. 1 trattore cingolato caterpillar potenza netta installata 104,00 kw a 2200 n. 1 escavatore idraulico cingolato new holland 112 kw e relativi operatori . I mezzi meccanici sostano su di una apposita area all'interno dell'area estrattiva, indicata nelle tavole grafiche. Per prevenire l'impatto di piccoli possibili incidenti, quali perdite di olio dei mezzi meccanici, si agisce anzitutto in modo preventivo, curando sempre la buona efficienza dei mezzi eseguendo una regolare operazione di revisione e controllo degli stessi, ed inoltre tenendo a pronta disposizione nell'area di utilizzo dei mezzi recipienti metallici o plastici a tenuta stagna mobili da poter utilizzare per contenere eventuali fuoriuscite di oli o carburanti dai macchinari. Le operazioni di manutenzione dei macchinari saranno svolte presso officine specializzate, nell'area estrattiva potranno essere eseguiti piccoli interventi , da effettuarsi comunque sulla'rea di sosta e avendo comunque cura di non effettuare sversamenti di alcun tipo. Gli unici rifiuti provenienti dall'area di cava potranno quindi essere pezzi meccanici o gli oli esausti risultanti da piccoli interventi sui macchinari, che dovranno essere portati in appositi contenitori presso gli impianti di smaltimento autorizzati. MATERIALI ESTRATTI -1 : Giacimento. Estratto, immediatamente caricato su camion e

SUPERFICIE INTERESSATA	L'area totale della attività estrattiva non varia rispetto a quanto già autorizzato, in quanto l'area che si intende andare a coltivare risulta già interessata dall'attività estrattiva autorizzata. Ad oggi, considerando le restituzioni all'uso agricolo eseguite l'attività estrattiva ha una superficie totale di ha 11,56 di cui ha 6,91 relativi agli ampliamenti autorizzati nel 2008 e ha 4,65 già autorizzati precedentemente. L'area che si chiede di poter coltivare, già ricompresa nella superficie di cui sopra, è pari a ha 1,275.
DATI NUMERICI	In termini di volumi il progetto prevede l'escavazione totale di un volume di ca. mc 101'608,11 (coperura/sterile + giacimento) di cui giacimento mc 28'798,11 copertura/sterile mc 72'810,00

DATI DI PROGETTO VINCOLI E SERVIZI

2.4 Vincolo Idrogeologico

L'area non è soggetta al Vincolo idrogeologico cosi come definito dalla ex R.D.L. 30/12/1923 n.3267 e successive integrazioni, ex R.D. 16/05/1926 n. 1126. Anche rispetto alle successive normative regionali, L.R. 39/2000 e DPGR data 8 agosto 2003 n. 48/r, l'area risultano esclusa da tale vincolistica in quanto non boscata.

2.5 Del.Leg. 152 del 3 aprile 2006 – ex DPR 236/88

In riferimento all'art.94 di tale decreto legge si è avuto cura di verificare che l'area di nuova coltivazione sia posta al di fuori delle aree di rispetto di 200 m di raggio dal punto di derivazione o captazione delle acque destinate ad uso umano. In particolare il pozzo a consumo umano più prossimo alla zona di ampliamento è quello comunale di Zufolana, che dista comunque più di 200 m dalla zona di ampliamento.

2.6 Ambiti fluviali di cui al PIT (D.C.R.12/2000)

Ambiti fluviali di tipo A e B; essi interessano i seguenti corsi d'acqua:
Fiume Sieve ambito A e B
Fosso di Rimaggio ambito A
Fosso di Baldracca ambito A
Si ricorda che le escavazioni devono essere eseguite ad una distanza dal ciglio di sponda del corso d'acqua tutelato pari a 5 volte la profondità di scavo.
Per la zona di nuova coltivazione tale problematica non si pone, essendo l'unico corso d'acqua presente nelle vicinanze il Ricolombo, non ricompreso nell'elenco dei corsi d'acqua sottoposto a tutela.

2.7 R.D. 523 del 1904

Nel recente regolamento emanato dalla Provincia di Firenze per la gestione dei beni del demanio idrico è stato chiarito un punto molto importante: la Provincia sottopone ai vincoli di cui al R.D. 523 del 1904 solo i corsi d'acqua che abbiano alveo demaniale (quindi sedime catastalmente identificato) e/o già iscritti nell'elenco di cui all'art. 1 del R.D. 1775 del 1933.
Tali condizioni non sussistono per il fosso di Ricolombo, unico corso d'acqua prossimo all'area di nuova escavazione.

2.8 Gasdotti

Sul bordo sud dell'area di cui si chiede la coltivazione, cosi come sulle due laterali attigue zone di ampliamento del 2008, è presente il gasdotto SNAM. L'art. 104 del D.P.R. 9 aprile 1959 n. 128 “Norme di polizia delle miniere e delle cave” prevede una distanza di rispetto pari a 50 m dai gasdotti, riducibile in base all'art.106 su autorizzazione prefettizia. Ad oggi tale autorizzazione viene rilasciata in sede di conferenza dei servizi sentito il gestore del gasdotto. In particolare già nel precedente progetto che ha portato agli ampliamenti autorizzati nel 2008 si è avuto cura di contattare

MACCHINARI UTILIZZATI	n. 2 autocarri 4 assi iveco magirus kw 324,00 n. 1 trattore cingolato caterpillar potenza netta installata 104,00 kw a 2200 n. 1 escavatore idraulico cingolato new holland 112 kw *(Ditta terza)*
MANODOPERA IMPIEGATA	*La Colabeton svolgerà solo attività di controllo, amministrativ e di sorveglianza.* *n. ½ Addetti*

VIABILITA' DI COLLEGAMENTO E TRASPORTI

Per la conduzione della nuova attività di escavazione non si rende necessaria nessuna nuova struttura. E' anzi in fase di dismissione l'impianto di frantumazione che non è ormai più utilizzato.

Resteranno attive tutte le altre infrastrutture già realizzate, come recinzione, ingresso all'area di cava, viabilità, pesa, ufficio, regimazioni idrauliche.

Il traffico indotto dalla nuova attività di coltivazione è divisibile in traffico legato ai materiali in uscita (commercializzazione del tout venant prodotto) e traffico legato ai materiali in entrata (materiale per i ripristini, limi di frantumazione e lavaggio inerti e terre e rocce di scavo).

Ne è stata quantificata l'incidenza per stato di avanzamento, riportandola in forma sintetica nella tabella sottostante, considerando che vengano lavorati ca 230 gg anno, e che ogni camion carichi 14 mc di materiali (in allegato si riporta la tabella estesa).

Stato avanzamento	Viaggi Camion per giorno	arrivi e partenze per giorno
1° stato avanzamento	3	6
2°stato avanzamento	6	12
3° stato avanzamento	3	6

TABELLA RIASSUNTIVA DEL TRAFFICO INDOTTO

Nel primo stato di avanzamento sono necessari 3 camion per portare via il tout venant da commercializzare ; considerando che il camion deve arrivare in cava, caricare e ripartire, il numero di entrate e uscite raddoppia; questo è il senso della colonna "arrivi e partenze per giorno".

Va tenuto presente l'impatto traffico ad oggi è esistente . La tabella sopra riportata in qualche modo fotografa l'impatto traffico ad oggi esistente. La nuova coltivazione avrà la conseguenza di non aumentare tale impatto quanto di prolungarlo nel tempo.

.

OPERE COMPLEMENTARI

Non previste

PROGRAMMA E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il progetto di variante è suddiviso in tre stati di avanzamento (o fasi di coltivazione) per la coltivazione del giacimento, più una fase finale di completamento dei ripristini per un arco temporale totale di 9 anni. Lo sviluppo temporale dei vari stati di avanzamento sarà di tipo consequenziale, si passera' quindi allo stato successivo una volta completata l'escavazione del precedente e iniziate le operazioni di ripristino dello stesso.

L'inizio della coltivazione di ampliamento è prevista dal completamento della coltivazione dell'area già autorizzata, residua del quarto settore di coltivazione; al momento essa è prevedibile per maggio 2016, visto la lentezza con cui il mercato assorbe il materiale prodotto, dopo cioè la scadenza dell'attuale autorizzazione. Si chiede perciò di estendere in questa sede l'autorizzare complessiva di 9 anni dalla data di rilascio della nuova autorizzazione ai sensi della LR 78/98. Il passaggio dall'area residua di coltivazione del quarto settore alla nuova sarà del tutto naturale, essendo le aree in diretto contatto : basterà proseguire verso Sud la coltivazione.

-Il primo stato di avanzamento prevede la coltivazione della porzione nord dell'area (tav. 7); si è stimato necessario un arco temporale di 2 anni.

-il secondo stato di avanzamento prevede la coltivazione della porzione sud dell'area e il contestuale ritombamento della porzione coltivata nella fase o stato di avanzamento precedente(tav. 8); si è stimato necessario un arco temporale di 2 anni.

-il terzo stato di avanzamento prevede il completamento del ritombamento dell'area di nuova coltivazione. si è stimato necessario un arco temporale di 2 anni.

Per il completamento dei ripristini serviranno poi altri 3 anni, in cui saranno smantellate tutte le infrastrutture e servizi presenti, viabilità, locali tecnici e in cui saranno ricondotti i terreni già ritombati all'uso agricolo (tav. 16).

Fase	Mc totali coltivati	Mc giacimento	Mc Copertura/sterile		ritomb
I fase	49818,15	13'805,07	36'013,09		
II fase	51'789,96	14'993,04	36'796,92		4
III Fase	0	0	0		5
Completamento ripristino	0	0	0		
TOTALI	101'608,11	28'798,11	72'810,00		10

TABELLA CON VOLUMI DI SCAVO E DI RITOMBAMENTO SUDDIVISI PER FASI O STATI DI AVANZAMENTO

DESCRIZIONE PER AREE OMOGENEE
INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento si articola in due fasi.

Nella prima parte viene proceduto all'analisi dei fattori di rischio, alla relativa stima ed all'indicazione delle misure di sicurezza adottate di carattere generale connesse all'attività lavorativa secondo i criteri richiesti dall'art. 4 del D.Lgs. 626/94; in questo caso si procede all'analisi suddividendo l'attività nelle aree omogenee:

- ⇒ *LAVORAZIONI AREA ESTRAZIONE*
- ⇒ *LAVORAZIONE AREA DEPOSITO*
- ⇒ *TRASPORTI*

Nella seconda parte vengono descritte le misure e le modalità operative adottate per fronteggiare i rischi specifici della attività secondo gli elementi di riferimento espressamente indicati all'art. 10 del D.Lgs. 624/96.

Sono stati presi in esame i rischi dell'attività lavorativa ragionevolmente prevedibili facendo un esame sistematico di tutti gli aspetti del lavoro per definire quali siano le cause probabili di lesioni o di danni.

Sono stati oggetto di controlli minuziosi i rischi rilevanti; non sono stati esaminati in dettaglio i rischi derivanti dalla vita di tutti i giorni e quelli non particolarmente preoccupanti.

L'esame sistematico dei vari posti di lavoro è stato articolato in modo da raggiungere i seguenti obbiettivi:

- *identificazione dei pericoli;*
- *identificazione dei lavoratori e di eventuali terzi esposti a situazioni di rischio;*
- *stima dei rischi;*
- *studio sulle possibilità di eliminare i rischi e, in caso di impossibilità, decisione di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare o limitare i rischi.*

L'esito delle osservazioni compiute è stato confrontato con i criteri stabiliti per garantire la sicurezza e precisamente con:

- *le norme legali;*
- *le norme tecniche e gli orientamenti pubblicati;*
- *i principi gerarchici della prevenzione dei rischi (art.3 del D.Lgs. 626/94).*

*Per la stima dei rischi e' stato adottato il metodo accreditato e pubblicato sulla rivista " Dossier Ambiente " a cura dell'**Associazione Ambiente Lavoro** (riconosciuta con D.M. 1/3/88 G.U. 19/5/88).*

*La stima dei rischi è stata concepita come la risultante del prodotto della **Probabilità** (livello di correlazione tra carenza riscontrata e danno ipotizzato) e del **Danno** (livello di danno ipotizzabile) valutati in base ad una scala graduata semiquantitativa (Vd. tabelle 1 e 2 seguenti):*

***R = PxD = rischio** (combinazione di probabilità e gravità di possibili lesioni o danni alla salute).*

R>8	*l'azione correttiva è indilazionabile;*
R compreso tra 4 e 8	*l'azione correttiva è da programmare con urgenza;*
R compreso tra 2 e 3	*l'azione correttiva è da programmare nel medio/breve termine;*
R = 1	*l'azione correttiva è da valutare in fase di programmazione.*

Tabella 1 ***Scala delle probabilità P***

Valore	*Livello*	*Definizioni / criteri*
4	*Altamente probabile*	• *Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.* • *Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USL, dell'ISPESL, ecc.).* • *Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.*
3	*Probabile*	• *La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.* • *E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.* • *Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorprese in Azienda.*
2	*Poco probabile*	• *La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.* • *Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.* • *Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.*
1	*Improbabile*	• *La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.* • *Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.*

Tabella 2 ***Scala dell'entità del danno***

Valore	*Livello*	*Definizioni / criteri*
4	*Gravissimo*	• *Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.* • *Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.*
3	*Grave*	• *Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.* • *Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.*
2	*Medio*	• *Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.* • *Esposizione cronica con effetti reversibili.*
1	*Lieve*	• *Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.* • *Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.*

La relazione si sviluppa con la descrizione delle attività lavorative distinte per aree omogenee (si intende per area omogenea un'area definita topograficamente e/o considerando la tipologia dell'attività svolta nell'ambito della stessa in relazione alla sicurezza del lavoro) e con le indicazioni inerenti:

- *i pericoli ed i rischi correlati rilevanti ai fini della sicurezza;*
- *le fonti di pericolo prese in considerazione;*
- *le persone esposte al rischio esaminate nonché gli eventuali gruppi particolari;*
- *le misure ed i DPI individuati.*

Descrizione per aree omogenee	AREA OMOGENEA: ***ESTRAZIONE***

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
(con particolare riferimento ai fattori di rischio di rilevanza ai fini della sicurezza)

L'attività viene svolta in una cava cosiddetta a "cielo aperto".
Il metodo di coltivazione è completamente meccanizzato, le manovre degli escavatori avvengono in ampi spazi, in condizioni di buona visibilità su piazzali con ridotti dislivelli. I mezzi per il carico degli inerti sugli automezzi sono disposti in posizione sopraelevata, il fronte provvisorio ha altezze ed inclinazioni verificate progettualmente.
Nel transito degli autocarri e per quanto necessario al carico degli stessi, i percorsi in entrata ed in uscita dall'area di lavoro saranno predisposti per non intersecarsi o con dimensioni idonee per lo scambio, saranno tali da poter evitare l'esecuzione di manovre a retro marcia. Nelle aree di manovra dei mezzi d'opera, le modalità di lavoro non richiedono la circolazione di personale a piedi.
La strada di accesso con le sue caratteristiche permetterà un facile e tempestivo collegamento tra l'area di cava e le aree di deposito oltre che con l'uscita di cava.
La geometria del fronte di scavo, cosi come valutata dal progetto consente di avere un sufficiente grado di sicurezza in rapporto alla caratteristica dei materiali presenti nel'area:

MACCHINARI E ATTREZZI IMPIEGATI

n. 2 autocarri 4 assi iveco magirus kw 324,00

n. 1 trattore cingolato caterpillar potenza netta installata 104,00 kw a 2200 rpm

n. 1 escavatore idraulico cingolato new holland 112 kw;

FATTORI DI RISCHIO VALUTATI	P	D	R
• Rischi meccanici	*2*	*3*	*6*
• Ribaltamento dei mezzi	*2*	*3*	*6*
• Elettrocuzione	*1*	*3*	*3*
• Esposizione sostanze nocive	*2*	*1*	*2*
• Mov. manuale dei carichi	*1*	*2*	*2*
• Rischio di incendio	*1*	*1*	*1*
• Rischio di investimento e di urti	*1*	*3*	*3*
• Rischio di cadute/scivolamenti	*3*	*1*	*3*
• Esposizione a fattori microclimatici avversi	*3*	*1*	*3*
• Fattori organizzativi	*1*	*1*	*1*
• Uso esplosivi	*0*	*0*	*0*
• Esposizione a rumore	*2*	*1*	*2*

MISURE ADOTTATE

L'azienda adotta procedure consolidate per le attività di estrazione, nonché dispone di efficaci ordini di servizi circa la gestione dei mezzi e l'organizzazione del lavoro, il personale risulta formato ed edotto circa i rischi, la loro natura e le misure atte alla loro mitigazione e/o eliminazione

DPI DATI IN DOTAZIONE		
DPI	**Rischio residuo**	**Lavoratori interessati**
Scarpe con puntale rinforzato e suola antiscivolo	*Caduta oggetti (rischi mecc.), scivolamento*	*tutti*
Casco	*Rischi di urto, caduta pietre*	*tutti i lavoratori quando operano in vicinanza del fronte*
Guanti	*Abrasioni (rischi mecc.)*	*tutti*
Copricapo per freddo	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione fredda*
Copricapo per sole	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione calda*
Calzature termoisolanti	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione fredda*
Giacche/pantaloni termoisolanti	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione fredda*
Abbigliamento contro l'acqua	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti*
Sistemi anticaduta (bretelle, funi)	*Caduta dall'alto*	*a disposizione per eventuali interventi con rischio di caduta dall'alto in giacenza presso i locali ricovero*
Maschere antipolvere	*Inalazione polveri (esposizione a sostanze nocive) tipologia P3*	*Tutti in presenza di periodi secchi*
Occhiali	*Proiezione di materiali (rischi mecc.)*	*a disposizione*
Abbigliamento ad alta visibilità	*Rischio di investimento e di urti*	*Tutti*
Cuffie, inserti auricolari	*Esposizione al rumore*	*tutti gli esposti a sorgenti significative*

MODELLO ORGANIZZATIVO

Le maestranze operano coordinati dai Sorveglianti; il cantiere è oggetto di sopralluoghi da parte del Direttore Responsabile, dell'RSPP e degli organi di controllo.

Descrizione per aree omogenee	AREA OMOGENEA: ***AREA DI DEPOSITO***

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
(con particolare riferimento ai fattori di rischio di rilevanza ai fini della sicurezza)

L'attività consiste in una movimentazione da effettuarsi attraverso l'uso di soli mezzi meccanici per gli spostamenti più brevi e con l'ausilio di autocarri per quelli di maggior dimensione. E' quindi prevista attività con personale saltuaria per i periodi di conferimento limitatamente alla sistemazione dei depositi, ed una saltuaria di sorveglianza e di direzione.
Le lavorazioni verranno svolte totalmente all'aperto, in una ampia area semipianeggiante o debolmente acclive e priva di vegetazione arbustiva e arborea essendo interna all'area di cava.
Le manovre dei mezzi meccanici, così come quelle degli automezzi, avvengono pertanto in ampi spazi, in condizioni di buona visibilità e su aree con ridotti dislivelli.
Le aree dove verranno stoccati i materiali verranno opportunamente segnalate e delimitate.
Nel transito degli autocarri e per quanto necessario al carico e allo scarico degli stessi, i percorsi in entrata ed in uscita dall'area di lavoro non si intersecano, e non sono necessarie manovre a retro marcia. Il passaggio degli automezzi sarà disciplinato e avverrà attraverso appositi percorsi opportunamente segnalati..

MACCHINARI E ATTREZZI IMPIEGATI

n. 2 autocarri 4 assi iveco magirus kw 324,00

n. 1 trattore cingolato caterpillar potenza netta installata 104,00 kw a 2200 rpm

n. 1 escavatore idraulico cingolato new holland 112 kw;

FATTORI DI RISCHIO VALUTATI	P	D	R
• Rischi meccanici	2	3	6
• Ribaltamento dei mezzi	2	3	6
• Elettrocuzione	1	3	3
• Esposizione sostanze nocive	2	1	2
• Mov. manuale dei carichi	1	2	2
• Rischio di incendio	1	1	1
• Rischio di investimento e di urti	1	3	3
• Rischio di cadute/scivolamenti	3	1	3
• Esposizione a fattori microclimatici avversi	3	1	3
• Fattori organizzativi	1	1	1
• Uso esplosivi	0	0	0
• Esposizione a rumore	2	1	2

MISURE ADOTTATE

L'azienda adotta procedure consolidate per le attività di estrazione, nonché dispone di efficaci ordini di servizi circa la gestione dei mezzi e l'organizzazione del lavoro, il personale risulta formato ed edotto circa i rischi, la loro natura e le misure atte alla loro mitigazione e/o eliminazione

DPI DATI IN DOTAZIONE

DPI	Rischio residuo	Lavoratori interessati
Scarpe con puntale rinforzato e suola antiscivolo	*Caduta oggetti (rischi mecc.), scivolamento*	*tutti*
Casco	*Rischi di urto, caduta pietre*	*tutti i lavoratori quando operano in vicinanza del fronte*
Guanti	*Abrasioni (rischi mecc.)*	*tutti*
Copricapo per freddo	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione fredda*
Copricapo per sole	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione calda*
Calzature termoisolanti	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione fredda*
Giacche/pantaloni termoisolanti	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione fredda*
Abbigliamento contro l'acqua	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti*
Sistemi anticaduta (bretelle, funi)	*Caduta dall'alto*	*a disposizione per eventuali interventi con rischio di caduta dall'alto in giacenza presso i locali ricovero*
Maschere antipolvere	*Inalazione polveri (esposizione a sostanze nocive) tipologia P3*	*Tutti in presenza di periodi secchi*
Occhiali	*Proiezione di materiali (rischi mecc.)*	*a disposizione*
Abbigliamento ad alta visibilità	*Rischio di investimento e di urti*	*Tutti*
Cuffie, inserti auricolari	*Esposizione al rumore*	*tutti gli esposti a sorgenti significative*

MODELLO ORGANIZZATIVO

Le maestranze operano coordinati dai Sorveglianti; il cantiere è oggetto di sopralluoghi da parte del Direttore Responsabile, dell'RSPP e degli organi di controllo.

Descrizione per aree omogenee	AREA OMOGENEA: ***TRASPORTI***

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'attività riguarda sia il trasporto degli inerti dall'area di cava all'uscita dal cantiere per la commercializzazione sia il trasporto dei materiali nelle zone di deposito interne

Le due attività, effettuate entrambe con l'impiego di autocarri, dotati di sistema di comunicazione CB a bordo, sono distinte in quanto si privilegerà l'utilizzo di itinerari diversi.

Nel caso ciò non fosse possibile la viabilità dovrà consentire per dimensione lo scambio degli autocarri mantenendo un franco dalle scarpate.

CATTERISTICHE TECNICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA

Buona parte degli autocarri utilizzati sono ricompresi in servizi di trasporto affidati a ditte esterne.

Il trasporto dei materiali dalla zona di escavazione alle aree di deposito avverrà attraverso una propria pista di transito con larghezza e pendenza adeguata.

Sia in cava che presso il sito deposito saranno realizzati sufficienti spazi di manovra poichè i rischi connessi a tale attività riguardano prevalentemente possibili interferenze con i macchinari addetti al caricamento, la promiscuità tra i mezzi e gli operatori e la normale circolazione dei mezzi su strada, oltre a quelli con la stabilità e praticabilità dei percorsi che verranno realizzati..

Il tragitto dei mezzi che commercializzano i prodotti verrà tenuto distinto da quello collegato alle aree di deposito

FATTORI DI RISCHIO VALUTATI	P	D	R
• Rischi meccanici	*2*	*3*	*6*
• Elettrocuzione	*NP*	*NP*	*NP*
• Esposizione sostanze nocive	*NP*	*NP*	*NP*
• Mov. manuale dei carichi	*1*	*2*	*2*
• Rischio di incendio	*1*	*1*	*1*
• Rischio di investimento e di urti	*2*	*3*	*6*
• Rischio di cadute/scivolamenti	*2*	*1*	*2*
• Esposizione a fattori microclimatici avversi	*3*	*1*	*3*
• Fattori organizzativi	*1*	*1*	*1*
• Ribaltamento mezzi	*1*	*3*	*3*
• Esposizione a rumore	*2*	*1*	*2*

MISURE ADOTTATE

L'azienda adotta procedure consolidate per le attività di estrazione, nonché dispone di efficaci ordini di servizi circa la gestione dei mezzi e l'organizzazione del lavoro, il personale risulta formato ed edotto circa i rischi, la loro natura e le misure atte alla loro mitigazione e/o eliminazione per i trasportatori esterni saranno redatti specifici DSS coordinati.

DPI DATI IN DOTAZIONE		
DPI	**Rischio residuo**	**Lavoratori interessati**
Calzature con puntale rinforzato e suola antiscivolo	*Caduta oggetti (rischi mecc.), scivolamento*	*Tutti*
Casco	*Rischi di urto, caduta materiali*	*tutti*
Guanti	*Abrasioni (rischi mecc.)*	*tutti*
Copricapo per freddo	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione fredda*
Calzature termoisolanti	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*tutti per l'uso nella stagione fredda*
Giacche/pantaloni termoisolanti	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*Tutti*
Abbigliamento contro l'acqua	*Esposizione a fattori microclimatici avversi*	*a dsipozione*
Abbigliamento ad alta vibilità	*Rischio di investimento e di urti*	*Tutti*

MODELLO ORGANIZZATIVO:

Le maestranze operano coordinate dai Sorveglianti dell'area estrazione e dell'area depositi; il cantiere è oggetto di sopralluoghi da parte del Direttore responsabile, dell'RSPP e degli organi di vigilanza, la circolazione sarà regolata con ordini di servizio e segnaletica.

ANALISI DELL'ANDAMENTO INFORTUNISTICO
IN ATTIVITA' SIMILARI

Considerazioni: *l'attività verrà condotta da ditta terza, verrà pertanto prodotto l'andamento infortunistico nel contesto dei rispettivi documenti di valutazione rischi e/o relativi Piani Operativi di Sicurezza.*

MISURE DI SICUREZZA E PROGRAMMAZIONE

art. 10 D.Lgs.624/96

		MISURE INDIVIDUATE E MODALITÀ OPERATIVE	PROGRAMMA DI ATTUAZIONE
A	Protezione contro gli incendi, le esplosioni e le atmosfere esplosive o nocive	*Area estrazione: sono previsti estintori in prossimità di macchinari e mezzi..* *Area deposito: è previsto un estintore sulla macchina operatrice che accederà all'area.* *In nessuna parte dell'area sussistono comunque problemi di propagazione degli incendi per la mancanza di vegetazione e l'assenza di depositi di sostanze infiammabili* *Nell'area inoltre non è prevista la presenza di personale operante a terra.* *n. 1 estintore a polvere sarà comunque presente presso il locale uffici ed 1 estintore CO2 presso la cabina elettrica con relativa segnaletica.*	*Saranno nominate e formate le squadre antincendio.* *Gli estintori verranno revisionati semestralmente da ditta abilitata che né attesta la revisione.* *All'interno dei locali uffici sono evidenziati i numeri utili per l'emergenza.*
b	Mezzi di evacuazione e salvataggio	*Le strade di cava sono praticabili con mezzi di soccorso tradizionali, costantemente mantenute efficienti.* *Mezzi di trasporto usati normalmente dal personale, saranno comunque presenti sia in area di cava che al deposito durante tutto l'orario di lavoro;* *Sono previste cassette di primo soccorso al'interno locale uffici;* *In nessuna area sussistono comunque problemi di propagazione di incendi per la presenza di vegetazione.*	*Saranno nominate e formate le squadre di primo soccorso, il materiale sanitario delle cassette viene periodicamente verificato dal Sorvegliante, che segnala l'eventuale sostituzione e/o reintegro di prodotti.* *E' stato distribuito a tutto il personale un documento informativo sul primo soccorso affinché anche coloro che non fanno parte delle squadre possano valutare cosa fare in caso di infortunio*
c	Sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme	*presso gli uffici sarà resa disponibile una linea fissa TELECOM all'interno dei comparti di lavorazione il personale dispone di telefoni cellulari in numero adeguato oltre chè di impianto CB sui mezzi collegati su stesso canale ed in grado di connettersi con le frequenze del soccorso medico più vicino.*	*Presso gli uffici saranno esposti i numeri utili per l'allertamento, cartelli con indicazione dei numeri utili verranno posizionati presso ciascuna area omogenea*
d	Sorveglianza sanitaria	*E' stato nominato il medico competente per proseguire la sorveglianza sanitaria per tutti i lavoratori secondo la periodicità prevista per legge e le disposizioni del medico competente*	*Il medico partecipa alle riunioni aziendali, viene consultato per la stesura dei documenti e per ogni consulenza di merito, è reperirle telefonicamente e partecipa all'implementazione del sistema sicurezza*

e	Programma per l'ispezione sistematica, la manutenzione e la prova di attrezzature, della strumentazione e degli impianti meccanici, elettrici ed elettromeccanici	*La manutenzione ordinaria delle macchine operatrici verrà fatta in proprio. La manutenzione straordinaria sulle macchine, gli interventi sugli impianti elettrici e sui mezzi di sollevamento, la cui manutenzione è affidata a ditte esterne* *Sarà affidato uno specifico incarico di coordinamento ad un addetto, per proseguire nel programma di manutenzione ordinaria interna delle macchine. Il personale della manutenzione sarà specializzato nel settore specifico; all'occorrenza viene fato ricorso a ditte specializzate esterne.* *La verifica del funzionamento dell'impianto di pesatura sarà affidata anch'essa a personale specializzato.*	*I manutentori esterni saranno codificati in apposito documento da conservare in cantiere, producono un proprio Piano operativo e sottoscrivono il DSS coordinato. Il loro accesso al cantiere avviene per tramite il locale uffici nei pressi della pesa da dove prendono disposizioni direttamente dal sorveglianteo qualora non presente dovranno segnalare l'accesso in cava telefonicamente allo stesso che avrà cura di autorizzarne e/o presiedere all'accesso.* *Il personale interno viene invece costantemente formato dall'Azienda.*
f	Manutenzione del materiale di sicurezza	*La manutenzione periodica degli estintori è affidata a ditta esterna; sono previste procedure interne per il controllo dell'efficienza dei DPI, mentre l'efficienza delle protezioni viene verificata sia dal servizio Prevenzione interno, sia per le apparecchiature specialistiche da manutentori esteri che in tal caso integrano il servizio di prevenzione interno.*	*Ispezioni interne mensili, specialistiche semestrali*
g	Utilizzazione e manutenzione dei recipienti a pressione	*Tutti i recipienti a pressione previsti saranno regolarmente corredati dei certificati ISPESL; è prevista la verifica periodica delle valvole di sovrapressione cosi come sono programmati i controlli con scadenzari*	*Ispezione specialistica ogni 12 mesi, al momento non è previsto l'uso di tal i apparecchiature.*
h	Uso e manutenzione dei mezzi di trasporto	*Veicoli ed autocarri verranno sottoposti a manutenzione periodica presso officine autorizzate dei venditori/costruttori fino alla scadere della garanzia.*	
i	Esercitazioni di sicurezza	*Le esercitazioni di sicurezza riguarderanno il Pronto soccorso e l'emergenza incendi, verranno predisposte annualmente a rotazione con decorrenza Giugno 2014, saranno organizzate dal servizio Prevenzione e gestite dalle squadre PS ed emergenza di cava secondo l'organizzazione aziendale.*	*Esercitazione annuale due ipotesi a rotazione.*
l	Aree di deposito	*Le aree di deposito più significative risultano dalla documentazione tecnica relativa al Permesso di coltivazione;* *I depositi meno significativi vengono definiti dai Sorveglianti; non si ravvisano a priori problematiche particolari.*	*monitoraggi mensili circa la stabilità dei depositi, delle arginature e delle viabilità in rilevato. Attuazione di monitoraggi di dettaglio in presenza di eventi franosi rilevanti.*

m	Stabilità dei fronti	*Verificata nel progetto di coltivazione in apposita relazione tecnica redatta da professionista abilitato;*	*In eventuali nuovi progetti verranno seguite le indicazioni dell'Organo di Vigilanza Vengono predisposte annualmente secondo cadenza di Legge le verifiche dei fronti in rapporto all'avanzamento dei lavori.*
n	Armature di sostegno	*La morfologia degli scavi, la pendenza dei versanti, la tipologia dei materiali (stratigrafia) e le caratteristiche geomeccaniche degli strati non rendono necessarie tali opere, così come da impostazione progettuale.*	*Vengono predisposti interventi di disgaggio periodico con particolare riferimento a periodi gelo/disgelo per evitare il distaccamento incontrollato di porzioni incoerenti dai fronti.*
o	Modalità della ventilazione	*E' garantita un'adeguata ventilazione naturale dei luoghi di lavoro, trattandosi di aree aperte.*	
p	Zone a rischio di sprigionamenti istantanei di gas, di colpi di massiccio e di irruzioni di acqua	*Non sono presenti aree a rischio di sprigionamenti di gas. Per quanto attiene l'irruzione di acque si richiama quanto evidenziato in progetto. Il sottosuolo di pertinenza è interessato da una falda freatica le cui acque hanno un'origine prevalentemente locale, dove gli apporti diretti dal fiume superano gli apporti meteorici e quelli proveniente da monte. Pur trattandosi di una falda modesta può arrecare notevole disturbo in fase di scavo. Infatti lo scavo determinerà un afflusso di acqua di falda nella fossa derivante sia direttamente dal torrente che da monte, presentando l'acquifero un coefficiente di permeabilità Kh dell'ordine di 10-3 o 10-1 cm/s.*	*si potranno rimuovere le acque di falda attingendole tramite pompe e gestendole come da autorizzazioni acquisite. Sosta mezzi a fine giornata in posizione sicura.*
q	Evacuazione del personale	*Le dimensioni e la tipologia dei luoghi di lavoro non determinano necessità particolari per l'evacuazione del personale.*	*Si attiverà un'area di raduno definita punto sicuro con cartellonistica ove potrà essere posto in sicurezza il personale e verificato lo stato del medesimo. Relativamente al rischi di allagamenti tale situazione comporta rischio per mezzi o disagi per le successive lavorazioni, poiché tali eventi saranno sicuramente rilevati con anticipo ed il personale verrà preventivamente allertato (con sospensione preventiva attività)*

r	Organizzazione del servizio di salvataggio		*Verrà riverificato entro il giugno 2014 l'attuale Piano di emergenza aziendale con specifiche procedure di salvataggio per la nuova area in esame.*
s	Impiego di adeguate attrezzature di sicurezza per prevenire rischio di eruzione dei pozzi, misure di controllo del fango di perforazione e misure di emergenza in caso di eruzioni	*Non pertinente*	
t	Dispositivi di sicurezza e cautele operative in perforazioni con fluidi diversi dal fango	*Non pertinente*	
u	Impiego dell'uso di esplosivo	*Non pertinente*	
v	Eventuale programma di attività simultanee	*Al momento tali attività sono individuate in quelle che verranno svolte nelle cave da ditte esterne; viene provveduto alla regolare compilazione del DSS coordinato.* *Gli ingressi in cava che determineranno problemi di contemporaneità sono regolamentati.* *Nell'ambito delle attività Aziendali le operazioni di lavoro si svolgono quasi in successione con interessamento delle varie zone omogenee mediante il collegamento viario.* *Nel contesto aziendale possono essere ravvisate simultaneità in alcuni procedimenti che di norma vengono regolamentati con ordini di servizio o sul posto dal sorvegliante se non preventivate.* *Ad esempio il carico i adiacenza da parte di due escavatori, passaggio mezzi in prossimità di lavorazioni.*	*Vengono redatti i DSS coordinati con le aziende estere come da catalogazione allegata alla data odierna, le con testualità interne tendono ad essere regolamentate con ordini di servizio o direttamente dal sorvegliante nel caso non classificate.* *Da implementare ordini di servizio in base a casistiche rilevate.*
z	Criteri per l'addestramento in caso di emergenza		*Verrà riverificato entro il giugno 2014 l'attuale Piano di emergenza aziendale con specifiche procedure di salvataggio per la nuova area in esame.*
aa	Misure specifiche per impianti modulari	*Non pertinente*	
bb	Comandi a distanza in caso di emergenza	*Non sono previsti comandi a distanza per l'emergenza non essendo previsti impianti ma solo l'utilizzo di mezzi d'opera ed autocarri.* *La cava sarà servita da telefono pubblico.* *Alcuni automezzi saranno serviti da cellulare o da CB*	
cc	Indicazione dei punti sicuri di raduno		*Si attiverà un'area di raduno definita punto sicuro con cartellonistica ove potrà essere posto in sicurezza il personale e verificato lo stato del medesimo*

dd	Disponibilità della camera iperbarica	*Non pertinente*	
ee	Protezione degli alloggi dai rischi di incendio e di esplosione	*Le baracche di ricovero che verranno allestite saranno ubicate in zona sicura e saranno comunque dotate di adeguati presidi antincendio (estintori).*	

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

I lavoratori vengono informati sugli aspetti connessi alla sicurezza nei modi seguenti:

1. *Apposizione di adeguata segnaletica nei luoghi di lavoro*
2. *Messa a disposizione delle schede di sicurezza delle sostanze impiegate*
3. *Messa a disposizione dei libretti di uso e manutenzione di attrezzature, macchine ed impianti*
4. *Affissione in bacheca dei Permessi di Lavoro per attività svolte in cava da ditte esterne*
5. *Emanazione di ordini di servizio che vengono controfirmati e tenuti a disposizione in cantiere*
6. *Programmazione di corsi sulle nuove problematiche introdotte dai D. Lgs. 626/94 e 624/96 e su temi particolari soprattutto con riferimento al Pronto Soccorso ed alle gestione delle Emergenze*
7. *Brochure illustrative distribuite al personale*

Relativamente alla attività formativa sarà proceduto nei casi di neo-assunti o di cambio di mansioni significative soprattutto affidando tale ruolo ai preposti o a tecnici adeguatamente preparati nelle relative conoscenze tecnologiche e di sicurezza; sarà tenuto conto dei criteri definiti dagli organismi paritetici.

Azienda COLABETON SPA	INFORMAZIONE PRONTO SOCCORSO	N° 1
Cava di inerti alluvionali CISTIO	OGGETTO NORME COMPORTAMENTALI ED INFORMAZIONE DI BASE	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

INFORMAZIONE - FORMAZIONE PRONTO SOCCORSO

Le funzioni vitali del NS organismo sono rappresentate dalla Respirazione e dalla Circolazione.
I compiti di colui che presta il primo soccorso è quello di **garantire le funzioni vitali** fino all'arrivo di personale e mezzi di soccorso idonei.

ARRESTO CARDIO - RESPIRATORIO

Ad un arresto della Circolazione segue immediatamente un arresto respiratorio e viceversa.
L'assenza di ossigeno provoca lesioni irreversibili a livello cerebrale in 4/8 minuti.

L'esecuzione della rianimazione cardio polmonare (RCP) di base (Basic Life support) ha un importanza estrema per il primo soccorso e si compone:

A) Apertura delle vie aeree
B) Respirazione bocca/bocca o bocca/mezzo aggiuntivo
C) circolazione con massaggio cardiaco esterno

Ogni fase dell'intervento deve essere eseguita previa attenta valutazione, al fine di evitare manovre inopportune.

La prima valutazione da eseguire è la VALUTAZIONE DELLO STATO DI COSCIENZA, si esegue sollevando l'infortunato per le spalle e ponendogli delle domande semplici, in caso di risposta dello stesso, anche con mugugno è da considerarsi cosciente.
In tal caso se l'infortunato non è un traumatizzato lo si pone in posizione laterale di sicurezza e si attendono i soccorsi (squadre PS - Guardia Medica) sorvegliandone le funzioni vitali.
Qualora l'infortunato non sia cosciente, occorre avvisare immediatamente le squadre di PS (addestrate a portare il Primo soccorso) e la guardia Medica e/o 118.
In tale caso l'infortunato va posto supino e su un piano rigido e si esegue un intervento di BASIC LIFE SUPPORT.
Tale operazione dovrà essere eseguita con modalità e personale specificatamente addestrato ricordando di base i seguenti principi di intervento:

1) iperestensione della testa per liberare le vie respiratorie, TALE OPERAZIONE NON DEVE ESSERE ESEGUITA IN CASODI SOSPETTA LESIONE TRAUMATICA DELLA COLONNA CERVICALE.
2) Sollevamento del mento finalizzata a trarre in avanti la lingua.
3) Pulizia del cavo orale da sangue, vomito, frammenti di cibo.
4) Respirazione bocca a bocca in assenza di respirazione.
5) Massaggio cardiaco in assenza di attività circolatoria.

L'attività Circolatoria deve essere valutata su un arteria che rispecchia l'attività del cuore, tendenzialmente il polso.

Un ulteriore parametro da valutare può essere lo stato della cute, che qualora CIANOTICA, SUDATA E FREDDA può evidenziare carenza di ossigeno in circolo.

IN CASO DI ARRESTO CARDIO RESPIRATORIO LE POSSIBILITA' CHE UN PAZIENTE SI RIPRENDA SONO POCHE, MA UN PRONTO SOCCORSO RAPIDO E BEN EFFETTUATO DA CHI E' SUL POSTO E' **DETERMINANTE E PUO' EQUIVALERE A SALVARE LA VITA AD UNA PERSONA.**

OSTRUZIONE MECCANICA VIE RESPIRATORIE

Qualora si assista o si verifichi l'ostruzione delle vie respiratorie conseguentemente all'assunzione di corpo estraneo l'unica manovra da eseguire è la manovra di Heimlich, che può essere eseguita a paziente disteso e/o in piedi.

TRAUMI O POLITRAUMI

In caso di infortunio politraumatico (caduta dall'alto - incidente stradale) **il primo soccorso non deve mai essere eseguito da un solo soccorritore, manovre sbagliate possono provocare lesioni e/o danni maggiori di quelli provocati dal trauma.**

Il riposizionamento di un soggetto politraumatizzato deve essere eseguito da almeno 3 persone (squadra di P.S.), con particolare attenzione alla colonna vertebrale ed in particolare al tratto cervicale.

Nei casi in cui si sospetta un interessamento della colonna vertebrale, richiedere l'intervento dei soccorsi astenendosi dal muovere l'infortunato, limitandosi qualora lo stesso sia cosciente
a tranquillizzarlo e coprirlo senza farlo muovere.

Possono essere ammessi interventi di primo soccorso per i seguenti traumi:

- **Emorragia:** compressione della ferita con materiale sterile, se il sangue ha colore rosso vivo e zampillante l'emorragia riguarda un vaso arterioso, è necessario comprimere il vaso a monte della ferita o applicare un laccio emostatico.
  FERITE IN REGIONE ASCELLARE O INGUINALE CHE PROVOCANO EMORRAGIA ARTERIOSA SONO POTENZIALMENTE MORTALI.
- **Traumi del torace:** se c'è la certezza che non sussiste interessamento della colonna vertebrale è opportuno posizionare l'infortunato sul fianco colpito.
- **Ferite da punta o perforazione**: NON RIMUOVERE MAI GLI OGGETTI ANCORA CONFICCATI, medicare intorno alla ferita ed immobilizzare il corpo estraneo.
- Amputazioni: per frammenti scheletrici quali falangi, dito, mani, piedi cercare di bloccare l'emorragia. Il segmento amputato deve essere accuratamente lavato con acqua o soluzione fisiologica, avvolto in garze sterili, messo in un contenitore di plastica e tenuto a bassa temperatura (mai sotto 0°).

USTIONI

Le ustioni si suddividano in base agli agenti che le provocano in:
TERMICHE (da calore)
CHIMICHE (da agente chimico)
ELETTRICHE (da elettricità)

ed in gradi di ustione in base al danno provocato
I^ GRADO: pelle rossa, secca, dolente e talvolte gonfia.
II^GRADO: la pelle è molto rossa , gonfia, presenta delle vesciche con liquido chiaro, il dolore è molto violento.
III^GRADO: la pelle è bruciata di colore marrone o nero, c'è grossa perdita di liquidi e spesso non c'è dolore.
Prima di avvicinarsi all'ustionato assicurarsi che non vi siano pericoli, fuoco, cavi elettrici scoperti, fumo, sorgenti di calore, liquidi infiammabili e/o sostanze chimiche.
Trasportare la vittima lontano dall'evento, controllare se le ustioni interessano la faccia, il collo ed il torace e se la vittima ha inalato gas tossici, **in tale caso sorvegliare costantemente l'attività respiratoria.**
Togliere tutti i materiali metallici ed i vestiti , stando attenti a non asportare i tessuti che sono rimasti attaccati alla pelle, raffreddare con abbondantissima acqua la zona ustionata per far disperdere calore e se possibile coprire le zone ustionate con materiale sterile, NON ROMPERE LE VESCICHE E NON APPLICARE OLIO, POMATE, ALCOOL.
Evitare che la persona con abiti infiammati corra istintivamente alimentando le fiamme, in tali casi bloccare la persona, distenderla a terra e coprirla con una coperta e rotolarla, poi passare alla fase di raffreddamento.

FOLGORAZIONE

Prima di intervenire, assicurarsi che il campo di intervento sia sicuro: staccare la corrente tramite gli interruttori.
Non toccare la vittima di folgorazione senza specifiche istruzioni per il distaccamento dalla fonte di folgorazione.
Quando il campo di intervento è sicuro valutare le funzioni vitali della vittima ed iniziare se necessario e possibile il BASIC LIFE SUPPORT.
Il paziente colpito da folgorazione è un POLITRAUMATIZZATO e pertanto valutare quanto suesposto in merito.

Azienda **COLABETON SPA**	**INFORMAZIONE EMERGENZA INCENDI**	N° **2**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO NORME COMPORTAMENTALI ED INFORMAZIONE DI BASE	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

Art. 1 AZIONI IN CASO DI INCENDIO
In caso di incendio ogni dipendente che è stato allertato, è tenuto a disattivare gli impianti elettrici presso i quali si trova e portarsi mediante i percorsi di fuga e le uscite in luoghi sicuri allontanando ove possibile mezzi d'opera e/o altre attrezzature infiammabili.
Qualora il dipendente si trovi nel luogo dove ha inizio un incendio, lo stesso è tenuto, qualora non vi sia presenza di esplosivi ed utilizzando i mezzi di estinzione posizionati sui mezzi d'opera, nei locali compressori e nei pressi della cisterna gasolio e **qualora l'incendio sia circoscrivibile ed i fumi di combustione non ancora sviluppati:**

- ad adoperarsi per l'estinzione immediata dello stesso **ponendosi in posizione tale da evitare che le fiamme si frappongano fra l'operatore ed una qualsiasi via di esodo**, qualora l'intervento immediato non consenta l'estinguimento il dipendente dovrà allontanarsi preoccupandosi di verificare la presenza di altre persone nel proprio raggio visivo.
- in caso di incendio sviluppatosi nei pressi dei recipienti a pressione, valutata la distanza fra i recipienti e le fiamme e tenendo sempre presente il percorso da coprire per l'esodo è tenuto ad allontanare tutti i materiali, contenitori e/o altro che possa essere causa di maggior propagazione del fuoco, ponendoli a distanza dai predetti recipienti, e qualora possibile portandoli in luogo sicuro.
- in caso di incendio sviluppatosi nei pressi di esplosivi il dipendente è tenuto ad allontanarsi celermente seguendo i seguenti principi di valutazione per il raggiungimento di postazione

sicura.

- La sovrappressione in aria è funzione della quantità di esplosivo coinvolto nell'esplosione: Volendo garantire una sovrappressione superiore a 20.000 Pa (circa 0.2 Kg/cm^2).
- Valore indicato come limite si sovrappressione senza danno per l'uomo, si dovrà mantenere una distanza di almeno 50 metri. Nel caso siano coinvolte nell'incendio quantità di esplosivo superiori a 500 Kg, le distanze dovranno essere aumentate quanto indicato in tabella:

QUANTITA' DI ESPLOSIVO (KG)	DISTNZA DI RISPETTO (M)
500	50
1000	63
5000	108
10000	136

La tabella è stata costituita utilizzando la formula P=82 riportata a pag. 435 del BLASTERS HANDBOOK (divisione Prodotti Esplosivi E.I. du Pont de Nemours, 1980) da cui si è ricavata.

Dove p= sovrappressione accettabile = 20.000 Pa = 2.0 psi

w= quantità di esplosivo espressa in lbs (1Kg =2.2 lbs)

R= distanza di rispetto espressa in feet (1 ft = 0.3 m)

Per interventi di estinguimento utilizzare sempre gli estintori presenti e mai acqua nei locali ove vi è presenza di cavi elettrici, e valutare opportunamente la presenza di fumi che possano provocare intossicazioni, stordimento e successiva perdita di sensi anche in presenza di poche fiamme.

ART. 2 PROCEDURE DI EVAQUAZIONE
In caso il dipendente riceva il segnale dell'incendio, non sviluppatosi nei locali ove egli si trova, disattivare le macchine percorrere la via visivamente più breve per raggiungere il luogo sicuro.

ART. 3)
Qualora non si riesca a reprimere le fiamme il personale raggiunge un mezzo di comunicazione CB ed avverte gli uffici per il successivo allertamento dei VV.FF.
All'arrivo dei VV.FF. il personale presente coopera con gli stessi e si pone sotto le loro direttive.

INFORMAZIONE

PREVENZIONE si esegue conoscendo i principi della combustione, rispettando le istruzioni di lavoro, rimuovendo le sorgenti di pericolo e segnalando le condizioni di pericolo.

ESTINZIONE si esegue principalmente con estintori ed occorre conoscere le sostanze estinguenti onde evitare che un uso improprio oltre ad essere inefficace possa provocare pericolo per l'operatore.

Gli effetti del FUOCO sono:
a) emanazione di energia (calore/luce)
b) trasformazione di elementi (prodotti della combustione)
Il fuoco si suddivide in classi:
A) Fuoco di materie solide, gen. Organiche, la cui combustione avviene con produzione di braci.
B) Fuochi di liquidi o di solidi che si possano liquefare.
C) Fuochi di gas
D) Fuochi di metalli

Per interrompere la reazione di combustione bisogna interrompere almeno una delle tre componenti essenziale della sua esistenza:

- combustibile o comburente
- temperatura di accensione
- campo di infiammabilità

ciò si può ottenere esercitando una o più delle azioni sottoelencate:

1) Azione di separazione:
   Allontanare il combustibile non ancora interessato dalla combustione, mediante uso di ripari non infiammabili, con mezzi meccanici o con forti getti d'acqua, polveri o sabbia.
2) Azione di soffocamento:
   Eliminazione del contatto fra combustibile e comburente.
   Si ottiene con l'uso di acqua frazionata, schiuma, anidride carbonica, polvere e sabbia.
3) Azione di raffreddamento:
   Riduzione della temperatura del combustibile al di sotto del valore di accensione.
   Si ottiene con l'uso di acqua, schiuma e anidride carbonica
4) Inibizione chimica:
   arresto delle reazioni a catena che si verificano nella combustione.
   Si ottiene con gli Halon o simili.

AVVERTENZE

1) ACQUA E SCHIUMA non devono essere usati su parti in tensione e non possono essere usate a temperature inferiori a 0° -
2) ANIDRIDE CARBONICA può provocare ustioni da freddo e pericolo di asfissia durante l'uso in locali angusti - Provoca danni se usata su apparecchiature che non sopportano sbalzi termici.
3) POLVERE può provocare irritazioni alle vie respiratorie ed agli occhi durante l'uso in locali angusti. - E' sconsigliabile l'uso in presenza di attrezzature danneggiabili in conseguenza di infiltrazioni di polvere in particolare in presenza di relè.
   Per l'impiego su parti in tensione occorre adottare polveri che abbiano superato la prova di dielettricità.
4) HALON Si prestano molto bene per interventi su macchine elettriche, essendo dielettrici e non sporcanti- Per legge l'HALON non può più essere acquistato ed è sostituito dal TRIFLUOROMETANO

TECNICHE DI ESTINZIONE

Per un efficace intervento con estintori portatili occorre:

- agire con progressione iniziando lo spegnimento dal focolaio più vicino sino a raggiungere il principale, dirigendo il getto alla base delle fiamme.
- erogare con precisione.
- non erogare contro vento o contro le persone.
- nel caso di estinzione con due o più estintori gli operatori devono agire parallelamente o fino a raggiungere un angolo massimo di 90°
- mantenersi a distanza di sicurezza in caso di estinguimento su parti in tensione.

MISURE DI PREVENZIONE

- segnalare irregolarità negli impianti elettrici
- vigilare sulla pulizia e sull'ordine dei reparti
- curare che i materiali infiammabili siano opportunamente isolati, in zone aereate
- segnalare eventuali anomalie dei mezzi antincendio
- mantenere sgombre le vie di fuga
- non fumare, saldare, molare o introdurre fiamme libere in locali ove esista pericolo di incendio e/o esplosione o in presenza di sostanze facilmente infiammabili: Carburanti, olii, depositi vernici, locali carica batterie
- non causare spandimento durante il travaso di liquidi infiammabili
- non sottoporre a saldatura recipienti che hanno contenuto liquidi infiammabili.
- curare che nel raggio di ml. 4 dai generatori di calore e/o altre fonti di calore in genere non siano poste sostanze infiammabili.

NOTA FINALE

Il presente documento verrà posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza che verrà svolta nel corso dell'anno 2010.

portato a conoscenza di

Personale da dislocare in cava

Mediante

Distribuzione copia per singolo operatore, deposito ed esposizione presso ricovero cava.

Entro tre mesi da avviamento attività è prevista una riunione di illustrazione e formazione sul presente documento.

Il presente documento è la revisione n°......0... del ________

	NOME	DATA	FIRMA
IL DATORE DI LAVORO	*Sig.*		
IL RESPONSABILE SPPR	*Sig.*		
IL DIRETTORE RESPONSABILE	*Sig.*		
IL SORVEGLIANTE AREA ESTRAZIONE	*Sig.*		
IL SORVEGLIANTE AREA DEPOSITO	*Sig.*		
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	*Sig.*		

Allegati che costituiscono parte integrante del presente documento:

- Scadenzario
- Adempimenti amministrativi
- Gestione adempimenti cava
- Ordini di servizio
- DSS coordinati

NOTA Il presente Documento deve essere mantenuto presso l'azienda a disposizione degli organi di vigilanza

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO E GESTIONALE

SCADENZARIO ADEMPIMENTI per DSS

Rif. norma	Adempimento	Periodicità	Soggetto interessato	Note
ADEMPIMENTI INTERNI				
art.5 c.1 p.e D.Lgs. 624/96	Esercitazioni di sicurezza	annuale	Ddl	periodicità adottata dall'azienda
art.5 c.1 p. n D.Lgs. 624/96	Ispezioni e controlli misure di prevenzione e protezione	annuale	Ddl	periodicità adottata dall'azienda
art.6 c.2 D.Lgs. 624/96	Attestazione sicurezza luoghi, attrezzature, impianti	annuale	ddl	
art. 11 D.Lgs 626/94	riunione periodica	annuale	ddl	o al sopravvenire di mutamenti significativi o richieste del rappresentante dei lavoratori
art. 17 c.1 lett. h D.Lgs 626/94	visita Medico/Resp. SPPR	semestrale	medico competente	
ADEMPIMENTI CON PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
art.6 c.4 D.Lgs. 624/96	Trasmissione DSS alla USL	alla redazione/ /revisione	ddl	
art.8 c.4 D.Lgs. 624/96	trasmissione all'USL verbale riunione periodica	annuale	ddl	
artt.24, 28 DPR 128/59 modificati art. 20 D.Lgs.624/96	Denuncia al Comune e USL di inizio/ripresa dei lavori della cava	gg.8 prima l'inizio/ripresa dei lavori	titolare	mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento con i contenuti di cui all'art. 24 c.2 D.Lgs. 624/96
artt.25 ,28, 30 DPR 128/59 modificati art. 20 D.Lgs.624/96	Denuncia al Comune e USL di variazioni relative a direttore/sorveglianti	entro gg.8 dal fatto	ddl	le sostituzioni temporanee dei sorveglianti inferiori ai 40 giorni non devono essere denunciate ma devono risultare da apposito ordine di servizio del titolare/direttore.
art. 30 DPR 128/59	Denuncia al Comune di variazione domicilio titolare	entro gg.8 dal fatto	ddl	
art. 25 c.7 D.Lgs. 624/96	Denuncia all' USL di ogni fatto sospetto per la sicurezza	immediatamente	direttore	
art. 4 L.R. 36/80	Richiesta autorizzazione lavori di cava al comune territorialmente interessato		Titolare	Con progetto di coltivazione allegato
art. 4 bis L.R. 36/80	Trasmissione Piani intermedi coltivazione/andamento dei lavori	ogni due anni	Titolare	
art. 4 bis L.R. 36/80	Richiesta autorizzazione varianti progetto iniziale da indirizzare al comune		Titolare	
art. 4 bis L.R. 36/80	Notifica a comune e USL varianti relative a: 1. macchine diverse da quelle autorizzate 2. procedimenti produttivi diversi da quelli autorizzati		Titolare	
art. 52 D.Lgs. 624/96	Relazione sulla stabilità dei fronti	annuale	ddl	
ADEMPIMENTI CON PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (relativi agli infortuni)				
art. 25 c.3 D.Lgs. 624/96	Denuncia all' USL infortunio grave (> gg.30 di 1° referto	entro 24 ore con fax/telegramma	direttore	la denuncia deve contenere una relazione del direttore
art. 25 c.3 D.Lgs. 624/96	Denuncia all' USL infortunio grave (> gg.30 con referti successivi al primo	entro settimana successiva	direttore	come sopra + documentazione medica
art. 25 c.5 D.Lgs. 624/96	Denuncia all' USL degli infortuni determinati da scoppio/fuoco/allagamenti	entro 24 ore con fax/telegramma	direttore	
art. 25 c 8 D.Lgs. 624/96	Trasmissione all' USL del prospetto mensile andamento infortunistico	entro il 15 del mese successivo	ddl	

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO E GESTIONALE

N°	ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	RIF. NORME
1	Permesso di coltivazione	
2	Designazione Responsabile RSPP con accettazione incarico	Art. 8 D. Lgs. 626/94
3	Designazione Direttore responsabile con accettazione incarico	Art. 20 D.Lgs. 624/96
4	Designazione Sorveglianti con accettazione incarico	Artt. 7, 20 D.Lgs. 624/96
5	Verbale di nomina RLS da parte dei lavoratori	D.Lgs 626/94
6	Designazione medico competente	D.Lgs 626/94
7	Attestato frequenza corso Reg. Toscana per Direttore di cava	LRT 36/80, LRT 16/85
8	Attestato frequenza corso	D.Lgs 81/08
9	Attestato "fuochino" abilitazione uso esplosivi (NON NECESSARIO)	Art.27 DPR 302/56
10	Autorizzazione uso esplosivi (NON NECESSARIO)	RD 773/1931, art296 DPR 128/59
11	Progetto di coltivazione	

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO E GESTIONALE

N°	GESTIONE ADEMPIMENTI DI CAVA	RIF. NORME
1	Aggiornamento annuale relazione sulla stabilità dei fronti	Art.52 D.Lgs. 624/96
2	Denuncia inizio/ripresa lavori	Art. 24 DPR 128/59
3	Revisioni DSS e relative trasmissioni	Art.6 c.4 D.Lgs. 624/96
4	Verbali riunione periodica	Art.8 c.4 D.Lgs. 624/96
5	Attestazione annuale sicurezza luoghi lavoro, impianti, attrez.	Art.6 c.2 D.Lgs. 624/96
6	Desigaz.ne pers.le per manut.ne e prova strumenti/macchine/impianti	Art.32 c.1 D.Lgs. 624/96
7	Esercitazioni periodiche di sicurezza	Artt.5 c.1-49 D.Lgs. 624/96
8	Prospetti mensili andamento infortunistico	Art.25 c.8 D.Lgs. 624/96
9	Sostituzioni temporanee inferiori a 40 gg del sorvegliante	ex Art.25 DPR 128/59
10	Variazioni relative al direttore responsabile e sorvegliante (USL, Comune)	ex Art.25-30 DPR 128/59
11	Variazioni domicilio del titolare (Comune)	ex Art.30 DPR 128/59
12	Ispezioni/controlli periodici del sorvegliante misure prevenzione e protezione	Art. 5 c.1 D.Lgs. 624/96
13	Permesso di lavoro pericoloso	Art.23 D.Lgs. 624/96

FAC-SIMILI DI PROCEDURE INTERNE

1	Attestazione annuale sicurezza luoghi/impianti/macchine	Art. 32 D. Lgs. 624/96
2	Designazione personale addetto a ispezioni/controlli/manutenzione attrezzature/macchine/impianti	Art. 32 c. 1 D.Lgs. 624/96
3	Scheda ispezione, prova e manutenzione macchine	Art.32 c.2 D.Lgs. 624/96
4	Scheda ispezione, prova e manutenzione impianti	Art.32 c.2 D.Lgs. 624/96
5	Scheda ispezione, prova e manutenzione strumenti di misura	Art.32 c.2 D.Lgs. 624/96
6	Scheda esercitazioni periodiche di sicurezza	Art. 5 1.e D.Lgs. 624/96
7	Prospetto riassuntivo infortuni/incidenti	Art.25 D. Lgs. 624/96
8	Comunicazione infortunio da parte del sorvegliante	Art.25 c.2 D.Lgs. 624/96
9	Relazione periodica del sorvegliante	Art. 5 c.1 D.Lgs. 624/96
10	Permesso di lavoro pericoloso	Art.23 D.Lgs. 624/96

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO E GESTIONALE

ORDINI DI SERVIZIO

del DIRETTORE RESPONSABILE DI CAVA

Gli ordini di servizio elencati sono conservati in copia, raccolti in apposito inserto, presso gli impianti per essere consultati dai lavoratori dell'azienda e dagli appaltatori e lavoratori autonomi. Questa procedura costituisce notifica formale di comunicazione dei relativi contenuti a tutti gli interessati

N°	OGGETTO	DATA
1	Uso della pala meccanica	MAGGIO 2013
2	Uso degli esplosivi	MAGGIO 2013
3	Lavori di installazione e gestione dei parapetti	MAGGIO 2013
4	Disgaggio dei fronti	MAGGIO 2013
5	Sostituzione temporanea sorveglianti	MAGGIO 2013
6	Uso autocarri	MAGGIO 2013
7	Accesso area di cava	MAGGIO 2013
8	Contenimento polveri	MAGGIO 2013
9	Gestione dei cigli di scavo	MAGGIO 2013
10	Manutenzione Impianti/macchinari	MAGGIO 2013
11		
12		
13		
14		
15		

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** del DIRETTORE RESPONSABILE	N° **1**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI E ATTREZZATURE IN CAVA MEDIANTE PALA MECCANICA	DATA DI EMISSIONE REV MAGGIO 2013

NORME GENERALI:

1. L'uso dei mezzi meccanici nell'ambito delle lavorazioni di cava deve essere esclusivamente riservata ad operai che abbiano una approfondita conoscenza del mezzo.
   Tali operai devono essere inoltre muniti della patente di guida almeno di categoria B oppure dovranno dimostrare, con adeguata documentazione (il libretto di lavoro ed altro), di aver svolto la mansione di guida dei mezzi meccanici per almeno due anni; in questo secondo caso dovranno altresì esibire documentazioni che attestino il possesso dei requisiti sanitari richiesti per il rilascio della patente B e attestati da un medico del Servizio competente dell'USL.

2. Il Sorvegliante dei lavori deve provvedere, a che i mezzi meccanici in dotazione alla cava siano mantenuti in perfetta efficienza. A tale scopo ogni pala dovrà essere dotata di un libretto contenente l'indicazione in cui dovranno essere annotate le manutenzioni effettuate, sia di carattere periodico che di straordinario, il giorno e le ore di lavoro del mezzo al momento dell'intervento, la firma leggibile della persona che ho ha effettuato. Tale libretto, dovrà essere conservato all'interno della cabina di ogni mezzo ed esibito a richiesta dei funzionari della USL.

3. Le pale meccaniche da utilizzare nelle cave dovranno essere dotate dei seguenti sistemi di sicurezza:
   - cabina dotata di sistemi di protezioni in caso di ribaltamento e adeguatamente diversa dagli agenti atmosferici e dalla caduta dei sassi;
   - cabina dotata di doppia uscita;
   - cabina dotata di segnalatore ottico di bassa pressione aria o olio freni, indicatore freno di parcheggio inserito e indicatore livello olio freni;
   - allarme sonoro luminoso intermittente di retromarcia;
   - specchietti retrovisori con visione reale e con dimensioni minime di cm 40 x 20;
   - estintore portatile, con fluido estinguente idoneo, disposto in posizione protetta dalla pioggia e dai raggi solari, qualora lo spazio non consenta tale applicazione gli stessi dovranno essere posizionati e segnalati in prossimità dell'area di lavoro;
   - pneumatici anteriori non ricoperti;
   - tubo di scappamento dotato di silenziatore efficiente.

Per quanto riguarda la sosta e/o l'arresto in luogo dell'uso dei cunei non in dotazione, si prescrive che il mezzo venga fermato in area pianeggiante posizionando la benna a terra per evitare che il mezzo si possa muovere incontrollatamente, per soste prolungate, allestire arginatura di terra sul lato più acclive.

Per quanto riguarda la tipologia dei pneumatici, vista la natura e consistenza dei materiali trattati e lo stato dei percorsi e/o piste si dispone che non vige l'obbligo di utilizzo pneumatici tipo mina o cava.

COSTRUZIONE DELLE STRADE DI ARROCCAMENTO

Il direttore dei lavori, insieme al sorvegliante e al palista valuta preventivamente il tracciato della strada tenendo conto della stabilità del terreno e delle caratteristiche della pala e decide le modalità di lavoro.
La larghezza della strada in costruzione deve superare la larghezza della pala meccanica usata per i lavori, di almeno tre metri, se si tratta di una gommata e di almeno due metri, se si tratta di una cingolata.
Il piano stradale deve avere la pendenza verso monte.
Le rampe interne della cava devono avere larghezza di almeno due metri superiore all'ingombro massimo della pala più larga.
Il sorvegliante deve controllare che i lavori vengano effettuati dal palista con l'aiuto di una persona a terra che guidi le operazioni mantenendosi a distanza di sicurezza.
Durante il lavoro il palista deve lasciare sempre, sul lato a valle, un cordolo di sicurezza.

TRASPORTO DI MATERIALE E ATTREZZATURE

Il sorvegliante deve curare che siano sempre usate brache adeguate, per consistenza, portata, conformazione e lunghezza, alla macchina da trasportare e deve verificare che non siano usurate.
Il palista deve sempre tenere il carico più basso possibile.
Il personale addetto al controllo delle macchine durante il trasporto deve stare sempre al di fuori del raggio di oscillazione del carico e a distanza di sicurezza dalla pala, pertanto è vietato guidare il carico manualmente.

MISURE DI SICUREZZA GENERALE

Il palista, prima di iniziare qualsiasi manovra, deve aspettare che il personale che opera a terra si sia allontanato dalla zona interessata dalla pala e arrestare il mezzo qualora, durante il lavoro, qualcuno si avvicini entrando nella zona di operazione della pala.
E' fatto divieto a tutti gli operatori di cava di avvicinarsi alla pala meccanica in manovra.
Il palista non deve mai transitare con la pala su cavi elettrici che non siano adeguatamente protetti.
Anche il palista alla guida del mezzo deve rispettare tutti i divieti di transito e di stazionamento previsti in altri ordini di servizio.
E' fatto il divieto di trasportare persone, stazionare o lavorare posizionati sopra la benna della pala meccanica**.**

LA MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E ATTREZZATURE CON LA PALA MECCANICA

Il palista ogni giorno, prima di mettere in funzione la pala meccanica deve controllare il perfetto stato di efficienza.
Si ricorda che dovranno essere verificate, oltre alla perfetta efficienza di tutti gli impianti anche:

- l'assenza di oggetti estranei in cabina;
- la presenza dell'estintore in stato di efficienza e ben fissato;
- l'efficienza del freno di parcheggio e/o di emergenza.

Il palista non dovrà usare il mezzo se non efficientemente in tutti gli impianti**.**
Dovrà pertanto segnalare immediatamente gli eventuali guasti al sorvegliante perché provveda alle riparazioni.
Il sorvegliante deve disporre perché vengano effettuate le manutenzioni ordinarie e straordinarie e tenere aggiornato l'apposito libretto di ogni mezzo.
Si dettano di seguito norme particolari per l'utilizzo della pala meccanica.

CARICAMENTO INERTI SU AUTOCARRO

Prima del caricamento degli inerti il palista deve assicurarsi che il piazzale sia pulito ed eventualmente provvede.
Prima del caricamento il palista deve assicurarsi che non vi siano persone a terra nel raggio d'azione della pala; deve inoltre assicurarsi che l'autista del camion controlli il caricamento rimanendo in posizione di sicurezza.

Dopo aver caricato il materiale il palista, prima di trasportarlo deve sempre assicurarsi che sia ben stabilizzato sulla benna.

Durante i movimenti della pala la benna deve essere tenuta bassa o comunque in posizione tale da non impedire la visuale.

Quando le operazioni di carico vengono effettuate in prossimità del ciglio di un gradone, il sorvegliante deve allontanare il personale che opera nella zona sottostante.

MOVIMENTAZIONE DI MASSI

Si ricorda che è vietato trasportare blocchi di peso superiore alla portata della pala.
Pertanto il palista deve in ogni caso rifiutarsi di movimentare blocchi superiori alla portata della pala.
Durante il trasporto il palista deve tenere la benna carica a fonte del terreno.
Durante la manovra di massi durante la calzatura il sorvegliante deve dirigere le operazioni, deve allontanare il personale quando il masso viene alzato con la benna della pala, deve far effettuare la calzatura solo dopo essersi assicurato della buona tenuta della benna, deve riallontanare il personale quando il blocco viene nuovamente appoggiato.

MOVIMENTAZIONE DEI DETRITI

A) Caricamento da varata o da piede di discarica.
Il sorvegliante e il palista devono fare un esame preventivo del lavoro da svolgere, della zona interessata dal caricamento e da eventuali slittamenti di materiale e decidere di conseguenza le modalità di lavoro.
Durante il caricamento del detrito il palista deve fare in modo che si creino fronti più alti della zona di azione del braccio della pala.
Dopo aver caricato il detrito il palista, prima di trasportarlo deve sempre assicurarsi che sia ben stabilizzato sulla benna.
B) Movimentazione per discarica
Il sorvegliante deve procedere a rendere più visibili i limiti della discarica con appositi segnali.
Si ricorda che, in relazione alla situazione della discarica la pezzatura dei materiali da scaricare non deve essere superiore a
Quando si devono gettare in discarica massi dal piazzale il sorvegliante deve prendere le necessarie precauzioni perché non vadano a cadere oltre i limiti segnati della discarica stessa.
Quando sussista pertanto questo pericolo il sorvegliante predisporrà un servizio di vigilanza per impedire l'accesso di persone nella zona interessata dalle operazioni di scarico.
Il palista deve sempre scaricare il materiale sul ciglio della discarica e poi spingerlo con la benna oltre il ciglio.
Durante il trasporto la benna deve essere tenuta bassa.
C) Introduzione in cava di altre pale
Ogni pala meccanica, anche usata, introdotta in cava dopo la notifica del presente provvedimento, dovrà essere dotata di:

- freno di emergenza o parcheggio ad innesto automatico e disinnesto pneumatico o oleodinamico;
- cabine delle macchine di nuova costruzione dovranno essere insonorizzate e climatizzate cabina antiribaltamento, adeguatamente protetta dagli agenti atmosferici; le.

Ogni introduzione di nuova pala e/o sostituzione di quelle esistenti dovrà essere oggetto di notifica all' Organo di vigilanza chiedendo anche la vidimazione del libretto delle manutenzioni previsto al punto 2) del presente provvedimento.

D) Le presenti disposizioni si applicano anche alle pale meccaniche noleggiate o comunque presenti e partecipi al lavoro di cava.
E) Il Sorvegliante di cava. dovrà mettere in opera quanto contenuto nel presente provvedimento e vigilare sulla sua osservanza

IL DIRETTORE RESPONSABILE DI CAVA ______________________________

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** del DIRETTORE RESPONSABILE DI CAVA	N° **2**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO **CONSERVAZIONE E IMPIEGO ESPLOSIVI** (Redatto ai sensi dell'art. 305 del DPR 9 Aprile 1959 n. 128 di Polizia delle miniere e delle Cave).	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

Da adottare in caso di necessità all'utilizzo, attualmente non previsto

NORME GENERALI

1. Responsabile della conservazione e della distribuzione degli esplosivi è il titolare della licenza per l'acquisto ed il deposito giornaliero. In caso di assenza del titolare è responsabile il capo cava e subordinatamente il sostituto di questi.
2. La quantità di esplosivo e di detonatori conservati nel deposito giornaliero non dovrà mai superare il limite indicato nella licenza.
3. Il deposito giornaliero potrà essere costituito da una camera munita di porta con chiave. Può essere anche usata come deposito una cassa di legno munita di chiusura con chiave. Le capsule sono tenute separatamente in appositi scomparti.
4. Le chiavi del deposito giornaliero sono tenute esclusivamente dagli addetti allo sparo delle mine. E' vietato porre utensili di qualsiasi specie nel deposito.
5. Chiunque constati smarrimento o sottrazione di esplosivo deve darne subito notizia al sorvegliante dei lavori. La Direzione provvederà a darne immediata comunicazione all'autorità locale di Pubblica Sicurezza.
6. Il titolare del deposito giornaliero, o il capo di cava, dovrà tenere sempre aggiornato un registro sul quale annoterà di volta in volta le operazioni carico e scarico dell'esplosivo e dei detonatori. In tale registro saranno indicate anche le giacenze risultanti durante il turno di lavoro (tenendo presente però che a fine giornata il deposito giornaliero deve essere vuoto) e pertanto esso dovrà contenere le seguenti indicazioni:

Data entra	esplosivo (K	n. detonat	Data uscit dal	esplosivo (K	n. detonat	Giacenze nel deposit	
nel deposi			deposito			esplosiv (Kg)	n. detonat

Il registro di carico e scarico di cui sopra dovrà essere tenuto sempre in cava a disposizione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza o dei funzionari USL per eventuali controlli.

7. Nel caso di brillamento di grosse volate di mine per le quali l'esplosivo viene trasportato nella cava direttamente dal fornitore, si dovrà ugualmente indicare nel registro la quantità impiegata specificando che essa non è entrata nel deposito e che è stata utilizzata il giorno stesso del suo arrivo.

DISTRIBUZIONE DELL'ESPLOSIVO AVARIATO E DI QUELLO EVENTUALMENTE RIMASTO A FINE GIORNATA

8. Qualora rimanga dell'esplosivo al termine della giornata lavorativa, qualora venga accertato che l'esplosivo presenti segni di alterazione (cartucce trasudate emananti odori acri e vapori rutilanti) si dovrà procedere alla sua distribuzione. Tale operazione si effettuerà bruciando l'esplosivo a piccole partite (non superiori a 3 - 4 kg) al centro del piazzale di cava previa pulizia della superficie dove si collocano le cartucce. Queste dovranno essere disposte in fila,

l'una a contatto dell'altra e con l'involucro aperto. La loro accensione verrà eseguita mediante una miccia ordinaria sprovvista di detonatore, che dovrà avere il tempo di combustione sufficiente a permettere al personale di portarsi a distanza di sicurezza. Durante l'operazione di distribuzione dell'esplosivo devono essere prese tutte le altre precauzioni adottate per il brillamento delle mine. Qualora l'esplosivo da distruggere non riuscisse a prendere fuoco si dovrà procedere alla sua eliminazione, sempre a piccole partite e con le stesse precauzioni, facendolo esplodere con opportune cariche. Se gli indizi di avaria dell'esplosivo venissero rilevati al momento della fornitura la partita dell'esplosivo in arrivo deve essere rifiutata e restituita al fornitore.

DISGELAMENTO DELL'ESPLOSIVO ALLA NITROGLICERINA CONGELATO:

9. Nel caso di esplosivo congelato (cartucce indurite o trasudate) per effetto della bassa temperatura ambientale, prima del suo impiego si dovrà procedere allo scongelamento. Questa operazione si farà al centro del piazzale di cava deponendo le cartucce in un recipiente asciutto scaldato all'esterno con acqua calda, evitando il contatto dell'esplosivo con l'acqua o il vapore.
   E' assolutamente vietato asciugare o scongelare esplosivi al fuoco o al diretto contatto della persona. Essendo molto sensibili agli urti gli esplosivi congelati devono essere trattatati con corpi duri.

10. I detonatori difettosi, quelli inesplosi, eventualmente recuperati nel pezzame abbattuto delle mine e quelli che per motivi vari abbiano assorbito umidità, non debbono essere impiegati. Essi debbono essere distrutti e a tal fine potranno essere collocati in un foro da una mina dove sarà fatta brillare una certa carica esplosiva non borrata.

VERIFICA DELLA MICCE ORDINARIE:

11. Per ogni rotolo da 100 metri di miccia ordinaria che viene impiegato si dovrà eseguire la verifica del tempo di combustione bruciando uno spezzone della lunghezza di un metro. Se nella prova il tempo di combustione si allontana di misura superiore al 5% o in meno della media indicata nel certificato di garanzia rilasciato dal fabbricante e contenuto in ogni cassa, la partita di miccia dovrà essere scartata. I risultati dovranno essere annotati in apposito registro anche se nella cava si adopera sempre uno stesso tipo di miccia.
    Il registro deve contenere le seguenti indicazioni:

Data del controllo di m1/1 su 100 ml.	tempo di combustione indicato dal fornitore +5% - 5%	tempo accertato

Nel caso di miccia con tempo di combustione di 120 secondi per metro il tempo di combustione riscontrabile nella pratica non dovrà superare i 126 secondi nè essere inferiore a 114 secondi.

12. Se il tempo di combustione accertato non rientra nei limiti di tolleranza previsti, rispetto al tempo di combustione indicato dal fabbricante, il rotolo della miccia dovrà essere distrutto e ciò si può fare applicando il fuoco ad una sua estremità.

TRASPORTO DEGLI ESPLOSIVI AL LUOGO DI IMPIEGO:

13. Sul luogo di impiego dovrà essere soltanto il quantitativo di esplosivo e di detonatori ritenuto strettamente necessario. Se trattasi di una volata di mine lunghe che richiede grandi quantità di esplosivo questo dovrà essere conservato negli imballaggi originali e trasportato dal

piazzale, dove sosta l'autocarro del fornitore, al fronte di cava facendo uso, se possibile, della pala cingolata collocando le casse di esplosivo nella benna. Se trattasi invece di mine ordinarie o di patarri, il trasporto delle modeste quantità di esplosivo occorrente dal deposito al luogo di impiego dovrà essere effettuato con l'apposita cassetta chiudibile a chiave e suddivisa in due scomparti (l'uno per le micce e i detonatori e l'altro per l'esplosivo).
In ogni caso non debbono essere trasportati più di 15 kg di esplosivo alla volta per persona. Le micce innestate o meno al detonatore, non debbono fuoriuscire dalla cassetta.

ORARIO DEGLI SPARI

14. Tanto per le mine sulla fronte che i patarri sui blocchi da spezzare il brillamento dovrà essere effettuato nella prima ora di turno di lavoro, o durante la sosta per il pranzo, o alla fine del turno di lavoro.
    L'indicazione di tale orario è riportata nell'apposito cartello installato all'ingresso del piazzale di cava.

    Per espletamento di sparate interne di grossa entità si dovrà procedere come segue:

    - Orario sparata a termine turni di lavoro
    - Chiusura di tutti i cancelli
    - Ispezione interna assenza di personale nelle varie aree

    Per l'espletamento di sparate in prossimità del perimetro di cava si dovrà procedere come segue:

    - Orario sparata a termine turni di lavoro
    - Chiusura di tutti i cancelli
    - Ispezione interna assenza di personale nelle varie aree
    - Interclusione temporanea strada pubblica con operatori a terra

CARICAMENTO MICCE

15. Le micce ordinarie dovranno essere accuratamente esaminate prima di essere applicate ai detonatori per accertare la loro integrità e buona conservazione.
    L'applicazione della miccia al detonatore dovrà essere effettuata con le apposite pinze in dotazione avendo cura, durante tale operazione, di tenere a distanza di sicurezza la scatola di detonatori e il mazzo delle micce già innescate. E' assolutamente vietato fumare o fissare la capsula alla miccia con i denti. Nell'immediato d'intorno del luogo dove si compie l'operazione di innesco delle micce non debbono transitare veicoli ne trovarsi motori termici in funzione. L'operatore di innesco della miccia deve essere fatta in apposito locale, mai all'aperto ne all'interno del deposito esplosivi. Per togliere dalla parte vuota dei detonatori i granelli di segatura o di altri corpi estranei eventualmente presenti non si devono batteri i detonatori contro i sassi, tavole o altri materiali duri. La pulizia potrà essere effettuata soffiando leggermente nel loro interno e se non si riesce nell'intento i detonatori debbono esser distrutti.

LUNGHEZZA DELLE MICCE ORDINARIE

16. La miccia dovrà sporgere fuori dal foro almeno 50 centimetri e la sua lunghezza deve essere tale da consentire l'accensione di tutte le mine della volata, l'allontanamento del fochino dal luogo di sparo, nonché il trascorrere di un certo tempo di attesa precauzionale di almeno 30 secondi.
    Tenuto conto delle dimensione della cava, della posizione dei luoghi di sparo e del fatto che la miccia impiegata ha un tempo di combustione da 120 a 130 secondi per metro lineare, la lunghezza minima degli spezzoni utilizzati per l'accensione delle mine o dei patarri deve essere di 1.40 metri.

17. Quando si deve procedere allo sparo di volate di mine o di patarri con più di 5 colpi, l'accensione delle micce deve essere effettuata con un accenditore avente un tempo di combustione di un minuto.
    Il numero di colpi da esplodere di volta in volta, sia di mine che di patarri, non deve essere superiore a 15.
    L'accensione deve essere fatta da una sola persona e le micce devono avere tutte la stessa precisa lunghezza, indipendentemente dalla diversa profondità dei fori delle mine della volata in modo che se ne possano contare facilmente le esplosioni.

18. In ogni caso durante l'accensione delle micce il fochino non dovrà tenere la cassetta degli esplosivi e delle smorze a tracolla, in mano o comunque vicino alla sua persona.

19. Si possono brillare volate con più di 15 colpi, sia di mine che di patarri, solo se le relative cariche sono innescate con detonatore elettrico e con spezzoni di miccia detonante opportunamente collegati tra di loro in modo da ottenere in pratica un solo colpo.

20. Gli esplosivi allo stato granulare o polverulento non debbono essere versati sciolti nel foro da mina ma dovranno essere confezionati in cartucce con carta o altro involucro resistente.
    E' vietato altresì impiegare cartucce tagliate o spezzate a meno che queste non siano adeguatamente incaratate in modo da evitare la fuoriuscita dell'esplosivo. Nel caso di patarri, per i quali si impiega esplosivo polverulento, la confezione della carica deve avvenire adottando tutte le precauzione usate per la manipolazione degli inneschi (divieto di fumare e distanza di sicurezza dai veicoli in moto). L'esplosivo deve essere ricoperto con apposito cucchiaio di materiale non metallico e poi deve essere ricoperto di argilla bagnata.

21. E' vietato utilizzare per nuove mine canne o fori da mina preesistenti.

22. I fori da mina debbono essere caricati immediatamente prima del brillamento e le cartucce debbono essere innescate soltanto all'atto dell'impiego, subito prima della loro introduzione nel foro.

23. L'esplosivo, i detonatori e le micce non utilizzate debbono essere riportati nel deposito dal fochino non appena questi ha terminato l'operazione di caricamento.

24. Per l'introduzione delle cartucce di esplosivo nel foro e per la compressione dell'intasamento dovrà essere utilizzato l'apposito calcatoio di legno, la cui estremità può essere guarnita con rame, zinco, ottone e bronzo, ma non con materiali ferrosi.

25. L'innesco delle cariche delle mine dovrà essere del tipo posteriore per ridurre l'eventualità della rimanenza a brillamento avvenuto di residui inesplosi.
    Cioè il detonatore sarà applicato alla cartuccia che viene introdotta per prima nel foro e sarà disposto con la testina esplosiva rivolta verso l'esterno.

26. Il borraggio del foro caricato inizierà con l'introduzione di un pezzo di carta, sulla quale si comprimeranno poi i tamponi di terra o di argilla.
    La calcatura dovrà essere fatta con precauzione e qualora si preveda l'effetto cannone (che si verifica in genere quando l'esplosivo è di prima categoria e quando il tratto borrato di foro è corto) l'intasamento sarà fatto con malta di gesso.
    In ogni caso la lunghezza dell'intasamento non dovrà essere inferiore a 20 centimetri. Nel caso di volate di mine con fori verticali disposti in fila e a distanza fissa la lunghezza minima dell'intasamento deve essere sempre superiore alla metà della distanza esistente fra il loro e il successivo.

27. Prima di procedere allo sparo delle mine o dei patarri dovranno essere prese le precauzioni necessarie e per la sicurezza degli operai e delle persone che si trovano nei luoghi circostanti.
A tale scopo il sorvegliante farà ricoverare il personale che lavora nel piazzale dietro i fabbricati ubicati al margine del piazzale. Il personale lavora che sulla sommità della fronte potrà portarsi a monte del ciglio superiore ad una distanza minima di 50 metri dal luogo di sparo delle mine lunghe. A mezzo del primo segnale acustico (semplice prolungato suono di tromba) e per mezzo di operai appositamente incaricati per l'occasione, il fuochino dovrà avvisare le persone che si trovano nelle vicinanze prima di procedere all'accensione delle micce.

(vedasi anche punto 14)

L'avvertimento dovrà essere dato anche al personale che può venirsi a trovare nelle vicinanze della cava. Il brillamento potrà avvenire solo dopo avere accertato che anche il personale di tale cava si è allontanato a distanza di sicurezza rispetto al luogo dello sparo.
Trascorso il tempo necessario per consentire alle persone di raggiungere i luoghi di riparo, il fochino farà un altro segnale (doppio prolungato colpo di tromba) e quindi procederà all'accensione delle micce. Con un terzo segnale acustico (triplice prolungato colpo di tromba) verrà dato avviso del cessato pericolo.

CONTEGGIO DEI COLPI

28. L'addetto allo sparo accerterà il numero delle mine o dei patarri esplosi, contando ad altra voce il succedersi delle esplosioni, e qualora risulti o esista il dubbio che una o più mine o patarri non siano esplosi, vieterà a chiunque l'accesso al luogo pericoloso prima che sia trascorsa un'ora dal momento del primo colpo. Il sorvegliante dovrà in questo caso impartire tutte le istruzioni necessarie.

ACCERTAMENTO DOPO LO SPARO

29. Dopo lo sparo delle mine i fronti interessate dai lavori debbono essere ispezionate dal sorvegliante per accertarsi che non sussistano pericoli.
Quindi l'incaricato del brillamento, oppure un incaricato dal sorvegliante, provvederà al disgaggio e alla ispezione del fronte per individuare eventuali mine inesplose. Tale lavoro se non è fatto direttamente dal sorvegliante deve essere svolto in sua presenza. Il personale deve indossare l'elmetto ed essere legato con una fune all'apposita cintura di sicurezza.
Qualora la sparata fatta rimangono sulla fronte dei grossi massi sporgenti o comunque pericolanti che non è possibile fare cadere col normale disgaggio si dovrà procedere al loro abbattimento con l'esplosivo prima di iniziare a valle qualsiasi operazione. A tale fine, se i massi sporgono dal ciglio superiore della fronte, dovranno farsi una o più mine immediatamente a monte. Se invece i massi sporgono da settori non direttamente accessibili del fronte si dovranno applicare delle cariche di esplosivo alla base dei massi stessi o nelle fessure esistenti tra questi e la roccia in posto.
ali cariche dovranno essere, pertanto, fissate preventivamente a delle pertiche di legno di adeguata lunghezza che poi saranno manovrate da posizioni sicure o facilmente raggiungibili.
L'innesco potrà essere elettrico, a miccia ordinaria o a miccia detonante, purché siano adottate tutte le precauzioni necessarie e l'esplosione avvenga quando il personale abbia raggiunto i luoghi di riparo.
L'accertamento dell'esistenza di cariche inesplose deve essere fatta anche dopo il brillamento di patarri per la spezzatura di blocchi sul piazzale.

30. Qualora trascorsa un'ora dalla mancata esplosione e tornando sul cantiere venga notato che una miccia sia bruciata solo parzialmente e che il tratto incombusto sporga all'esterno, si deve immediatamente provvedere a tagliare la miccia sotto il tratto bruciato per evitare che il fuoco eventualmente latente nella guaina possa riaccendersi e provocare così l'esplosione quando il personale è ritornato al posto.

31. E’ vietato scaricare le mine inesplose ed approfondire i fori o fondi di mina dopo l’esplosione.
Si potrà provocare il brillamento delle cariche inesplose mediante cartuccia applicata al foro stesso della mina inesplosa quando potrà essere tolto facilmente il borraggio senza far uso di strumenti di ferro e senza provocare urti con corpi duri, oppure mediante una nuova carica di esplosivo opportunamente innescata da collocarsi in un nuovo foro prossimo alla mina mancata, effettuandolo a distanza non inferiore a 20 centimetri da quello della mina diretto in modo da non avvicinarsi alla carica inesplosa.
In questo caso, dopo lo sparo, lo sgombero del materiale abbattuto dovrà essere effettuato con precauzione in relazione alla possibilità che l’esplosivo sia stato proiettato all’esterno.

32. Quando esistano fori di mina non demoliti dalle esplosioni, essi potranno essere caricati solo dopo un intervallo di almeno mezza ora e previa introduzione di tampone di argilla. Le operazioni di cui sopra debbono essere effettuate all presenza del sorvegliante.

MICCIA DETONANTE

33. Prima dell’impiego la miccia detonante va esaminata e provata.
Per la prova verrà utilizzato uno spezzone lungo qualche metro prelevato da ogni bobina originale il quale sarà fatto esplodere al centro del piazzale con un detonatore elettrico o a miccia ordinaria. Se la miccia risultasse difettosa dovrà essere scartata e distrutta facendola esplodere con una piccola carica accoppiata alla bobina.

34. Per il taglio della miccia detonante si dovrà usare il coltello e mai il piccone e altri mezzi con i quali se ne provochi un violento schiacciamento.
Durante il taglio la miccia va appoggiata su di un pezzo di tavola e la bobina va tenuta alla distanza minima di sicurezza di 5 metri rispetto alla persona, a esplosivi, a scatole di detonatori.

35. La miccia detonante va impiegata quando si vuole ottenere lo sparo simultaneo delle mine di una volata o quando si debbono brillare più di 15 patarri alla volta per la rottura dei blocchi.

36. Il collegamento reciproco tra spezzoni di miccia nonché tra miccia e detonatori di innesco va eseguito accuratamente con nastro adesivo. Il tratto di contatto tra due micce deve essere lungo almeno 10 centimetri. Gli spezzoni che escono dai fori delle mine o dei patarri vanno fissati a quello del collettore di collegamento con l’estremità rivolta verso l’origine dell’onda esplosiva, cioè l’innesco.
Il tratto di miccia sporgente dal foro dovrà essere di una lunghezza minima di 50 centimetri.

37. Prima di effettuare le operazioni di caricamento delle mine lunghe è necessario accertarsi col calcatoio a corda o ad aste aggiuntabili che tutti i relativi fori siano integri. Nell’eventualità che qualcuno di essi risultasse, anche parzialmente, intasato se ne dovrà ripristinare l’integrità e soltanto dopo questa operazione si potrà iniziare il caricamento della volata. All’atto dell’introduzione delle cartucce di esplosivo nel foro la relativa guaina va tagliata longitudinalmente con coltello in modo che durante la calcatura ogni cartuccia possa schiacciarsi fino ad aderire completamente alle pareti del foro e quindi alla miccia detonante.

38. Nelle mine profonde l’esplosivo sarà ripartito in diverse cariche distanziate, separate l’una dall’altra da materiale sabbioso.
La borratura finale per i fori verticali deve essere lunga almeno due metri per ridurre il lancio dei sassi. Il quantitativo di esplosivo da impiegare nella carica complessiva non dovrà superare il chilogrammo per ogni metro cubo di roccia in posto da abbattere. Esso sarà comunque stabilito di volta in volta dall’incaricato d’accordo col capo cava.

L'addetto allo sparo dovrà tener conto delle eventuali fratture e dei vuoti della roccia incontrati durante la perforazione avendo cura di evitare che la loro posizione coincida con quella delle cariche di esplosivo.

39. Quando i fori delle mine sono lunghi più di 15 metri è necessario impiegare, per l'innesco delle cariche, due spezzoni di miccia detonante per ogni foro, invece di uno solo, ed entrambi allacciati alla cartuccia di esplosivo che viene introdotta per prima nel foro.

40. Durante la fase di caricamento le micce debbono essere tenute leggermente tese per facilitare lo scorrimento delle cartucce che vengono introdotte successivamente nel foro; comunque tali micce non devono essere tirate troppo nè essere sottoposte ad improvvisi strappi violenti.

41. Sempre durante le operazioni di caricamento delle mine le persone presenti sulla fronte saranno ridotte al minimo indispensabile e comunque debbono disporsi sempre a monte dei fori.

42. La caricatura delle cartucce e del borraggio nonché la misura della profondità dei fori sarà effettuata con l'apposito calcatoio ad aste o a corda con l'estremità arrotondata in materiale ferroso.

DIVIETO DI IMPIEGO DELL'ESPLOSIVO PER ALTRI LAVORI

43. E' vietato adoperare l'esplosivo in lavori diversi da quelli autorizzati da questa Ditta. E' vietato, inoltre, portare fuori dalla cava gli esplosivi ed ogni altro accessorio.

DISPOSIZIONI VARIE

44. Nel caso che sorgano difficoltà non previste dal presente ordine di servizio l'incaricato allo sparo deve avvisare il sorvegliante che prenderà gli opportuni provvedimenti. Questi è responsabile del rispetto delle norme sopra elencate.

45. Ogni sei mesi il sorvegliante controllerà l'idoneità degli incaricati alla manipolazione dell'esplosivo.

46. I Sorveglianti nell'ambito della organizzazione della cava e delle relative attribuzioni devono vigilare sul rispetto del presente ordine di servizio e riferire formalmente al Direttore responsabile di cava ; hanno facoltà, di fronte a carenze significative che costituiscano un rischio immediato di sospendere la relativa attività

IL SORVEGLIANTE DI CAVA ____

IL DIR. RESPONSABILE DI CAVA ________________________________

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** del DIRETTORE RESPONSABILE	N° **3**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO **PARAPETTI** NORME COMPORTAMENTALI E REQUISITI	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

NORME COMPORTAMENTALI

I lavoratori, compresi quelli degli appaltatori e gli stessi appaltatori , devono attenersi alle seguenti norme comportamentali.
Non devono essere rimossi per alcun motivo gli elementi costituenti i parapetti presenti nelle varie aree di cava.
Nel caso la presenza dei parapetti determini impedimento alla effettuazione di lavori od al passaggio di mezzi e materiali deve essere chiesto preventivamente il parere del Sorvegliante competente; in ogni caso, in caso di rimozione, devono essere prese misure alternative per fronteggiare il rischio di caduta nel vuoto: uso di cinture di sicurezza con bretelle e fune di trattenuta ed individuazione e predisposizione di punti fissi e/o di funi di scorrimento.
I lavoratori incaricati dell'allestimento di parapettature devono anch'essi predisporre le suddette misure prima di avvicinarsi alle zone pericolose.
Chiunque deve evitare di avvicinarsi alle zone prospicienti eventuali lati liberi verso il vuoto che temporaneamente non dovessero essere difese.
In alcuni casi le zone ritenute a rischio generico saranno delimitate da barriere leggere; anche in questo caso vige per tutti il divieto di oltrepassarle e di rimuoverle alla stregua dei parapetti.
Nelle zone di estrazione si possono determinare, in relazione al proseguo dei lavori, lati liberi con rischio di caduta; tali zone dovranno essere Segnalate, o delimitate e protette con barriera da installare almeno a m 2 dal bordo libero o rilevati di terra, in tutti i casi in cui il lato libero verso il vuoto superi i m 1,5.

REQUISITI

Requisiti delle arginature: si tratta di rilevati artificiali di altezza pari a circa 60/80 cm. Posti in opera con la precisa finalità di evidenziare il margine di scarpata, evitare il passaggio di mezzi verso il lato del vuoto, segnalare la presenza del pericolo fisicamente durante la movimentazione dei mezzi d'opera dando la sensazione fisica all'operatore dell'imminente pericolo.
Tale soluzione è idonea anche per la protezione degli operatori a terra che avranno la completa percezione dell'impedimento fisico.

Requisiti delle barriere: sostegni infissi o stabilizzati alla base e nastri o catene bianco-rosse disposti a circa m 1 da terra. Tali difese potranno essere utilizzate per limitare zone ritenute pericolose ed ove sia necessario impedirne l'accesso; non dovranno mai essere utilizzate per proteggere direttamente lati liberi verso il vuoto.

Requisiti dei parapetti: Devono essere realizzati in materiale adatto installato in modo da realizzare una struttura e stabile anche alle spinte delle persone; il corrente superiore deve trovarsi ad almeno m 1 da terra e quello intermedio deve essere posizionato in modo da non lasciare una luce libera maggiore di m 0,6; alla base rasente il piano di calpestio deve esservi una tavola fermapiede di almeno cm 20.
I parapetti devono essere installati in tutti i luoghi di lavoro e passaggio in cui vi siano rischi di caduta verso il vuoto; limitatamente alle zone di scavo sono ammesse le barriere applicate secondo i criteri espressi precedentemente.

OBBLIGHI DEI SORVEGLIANTI

I Sorveglianti nell'ambito della organizzazione della cava e delle relative attribuzioni devono vigilare

sul rispetto del presente ordine di servizio e riferire formalmente al Direttore responsabile di cava ;

hanno facoltà, di fronte a carenze significative che costituiscano un rischio immediato di sospendere l'attività nella specifica area.
Nella gestione delle parapettature, delle arginature e delle barriere di confinamento delle zone pericolose devono attenersi alle presenti istruzioni.

IL DIR. RESPONSABILE DI CAVA ____

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** del DIRETTORE RESPONSABILE	N° **4**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO **DISGAGGI DEI FRONTI CAVA** NORME COMPORTAMENTALI E REQUISITI	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

NORME COMPORTAMENTALI

I fronti di cava possono determinare condizioni di pericolo dovute a scivolamenti di materiale di dimensioni varie; la probabilità di tali eventi è connessa soprattutto agli effetti degli agenti atmosferici.
Al fine di limitare al minimo i rischi per tutti i lavoratori si danno le seguenti norme comportamentali da seguire:

Dopo eventi meteorologici consistenti quali piogge intense e disgeli deve essere provveduto ad una attenta ispezione a vista dei fronti; nel dubbio deve essere informato il Direttore responsabile per eventuali monitoraggi più complessi.

Le zone di piazzale contigue ai fronti devono essere interdette di norma con le segnaletiche e se del caso con le barriere (vedasi Ordine di servizio Parapetti) per una fascia di larghezza adeguata commisurata all'altezza del primo gradone/fronte sovrastante.

<u>E' severamente vietato l'accesso alla base dei fronti scavo. E' severamente vietata altresì qualsiasi attività a terra alla base dei fronti scavo. Tali disposizioni dovranno essere manifestate attraverso l'esposizione fissa di cartelli monitori e di allarme. Non è quindi prevista alcuna attività a terra alla base dei fronti scavo</u>.

OBBLIGHI DEI SORVEGLIANTI

Dopo eventi meteorici intensi o lunghi periodi di inattività del cantiere il sorvegliante prima dell'inizio di ogni attività provvederà a verificare lo stato delle scarpate e la mancanza di tutti quegli indizi che possono presagire smottamenti.

In caso di possibili smottamenti provvederà ad avvertire il Direttore Responsabile e contemporaneamente darà avvio alle operazioni di disgaggio del fronte scavo con l'uso di mezzi meccanici mediante addolcimento delle pendenze o asportazione di materiali instabili.
Si atterrà alle disposizioni impartitegli dal Direttore Responsabile in merito alla prosecuzione o alla cessazione delle operazioni di disgaggio7riprofilatura.

I Sorveglianti nell'ambito della organizzazione della cava e delle relative attribuzioni devono vigilare sul rispetto del presente ordine di servizio e riferire formalmente al Direttore responsabile di cava ; hanno facoltà, di fronte a carenze significative che costituiscano un rischio immediato di sospendere l'attività nella specifica area.

Nella gestione dell'area di cava, nella sorveglianza dei gradoni e nel confinamento delle zone pericolose devono attenersi alle presenti istruzioni.

IL DIRETTORE DI CAVA ______________________________

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** **del DIRETTORE RESPONSABILE**	N° **5**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO **SOSTITUZIONE DEL SORVEGLIANTE** TEMPORANEA	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

Il presente Ordine di Servizio disciplina la gestione della cava nei casi in cui il Sorvegliante non si trovi in servizio per assenze di qualsiasi genere inferiori ai 40 giorni.

Il sorvegliante sarà di norma sostituito dalla persona:

SORVEGLIANTE TITOLARE	SORVEGLIANTE DI RISERVA

Le sostituzioni avverranno:
Nel caso di assenza programmabile (relativa a ferie, permessi, etc.) il Sorvegliante dovrà comunicare con anticipo di almeno gg 3 al Direttore di cava tale assenza.

Nel caso di assenza non programmabile dovrà avvisare nel più breve tempo possibile il Direttore di cava per telefono presso la sede aziendale

IL DIR. RESPONSABILE DI CAVA ______________________________

PARTE DA UTILIZZARE PER LE SOSTITUZIONI

Il sorvegliante sig. ____ viene sostituito,

nella attività di sorveglianza della cava, temporaneamente, con decorrenza dal ______________

dal sig.____

A quest'ultimo gli vengono fornite le seguenti istruzioni (facoltativo):

IL DIR. RESPONSABILE DI CAVA ______________________________

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** del DIRETTORE RESPONSABILE	N° **6**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO **AUTOCARRI** NORME COMPORTAMENTALI E REQUISITI	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

NORME COMPORTAMENTALI

Tutti gli autocarri che accedono alle aree di cava devono essere adeguati per caratteristiche meccaniche e per equipaggiamento specifico (tipo di pneumatici e sistemi di assicurazione del carico) ai tipi di trasporto che vengono richiesti, gli autocarri devono essere in regola con le norme di circolazione stradale regolarmente revisionati e mantenuti.

Nel caso gli autocarri siano equipaggiati con gru queste dovranno essere provviste del Libretto delle verifiche previste per legge

Tutti gli autocarri e gli eventuali accessori (gru) devono essere sottoposti ad una adeguata manutenzione secondo le istruzioni fornite dai relativi costruttori; a richiesta dei Sorveglianti e del Direttore Responsabile deve essere data dimostrazione, producendo la relativa documentazione, al riguardo.

Deve essere garantita, con adeguata organizzazione e sorveglianza dell'appaltatore, la costante idoneità psico-fisica degli autisti.

Gli autisti devono rispettare le regole sulle circolazione impartite con le segnaletiche e con le direttive scritte e dei Sorveglianti; in particolare devono essere rispettate quelle relative alle modalità di sosta/parcheggio ed alla velocità

La marcia indietro è ammessa a bassissima velocità e solo per manovre di cambio di direzione. Non sono ammessi trasferimenti anche brevi in retromarcia.
Nel caso di dubbio sulla presenza di persone o cose, o su condizioni di pericolo determinabili dalla ristrettezza dei luoghi, la marcia indietro deve comunque essere assistita da una persona a terra

All'interno dell'area di cava la velocità di trasferimento non dovrà superare i 30 Km/orari salve diverse disposizioni di segnaletica.

REQUISITI

Gli autocarri devono essere dotati del seguente equipaggiamento suppletivo a quello del Codice della strada :

1. estintore a polvere da Kg.5 fissato stabilmente e prontamente utilizzabile
2. segnalatore luminoso sul tetto della cabina da tenere inserito nei casi di illuminazione scarsa
3. segnalatore acustico che si inserisce automaticamente con la retromarcia
4. radio CB sintonizzato sul canale 15 per l' accesso all'area estrazione

OBBLIGHI DEI SORVEGLIANTI

I Sorveglianti nell'ambito della organizzazione della cava e delle relative attribuzioni devono vigilare sul rispetto del presente ordine di servizio e riferire formalmente al Direttore responsabile di cava ; hanno facoltà, di fronte a carenze significative che costituiscano un rischio immediato di sospendere il servizio dell'automezzo.

IL DIR. RESPONSABILE DI CAVA ________________________________

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** del DIRETTORE RESPONSABILE	N° **7**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO **ACCESSO AREA DI CAVA** REGOLAMENTAZIONE	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

L'accesso all'area è libero fino al parcheggio dell'ingresso segnalato (area Uffici)
Chiunque si presenti all'ingresso deve fermarsi con il mezzo nel parcheggio senza creare intralcio alla circolazione e deve annunciarsi al Sorvegliante di cava.
Le persone che possono accedere all'interno dell'area sono classificate :

Appaltatori RICORRENTI	chi opera all'interno della cava con ricorrenza e per servizi ed attività di routine e sempre uguali nello svolgimento; rientrano tra questi, ad esempio, gli autotrasportatori, il rifornitore dei carburanti, ed altri assimilabili per analogia
Appaltatori MANUTENTORI RICORRENTI	chi opera per manutenzioni con ricorrenza ma il cui tipo di attività è da ritenersi diversa accesso per accesso secondo lo specifico lavoro da svolgere e con interferenza con i lavori della cava
Appaltatori MANUTENTORI NON RICORRENTI ed Appaltatori NUOVI	chi opera per manutenzioni ed altre attività in modo saltuario chi opera all'interno della cava per una attività nuova
VISITATORI	Sono considerati tali anche coloro che devono ritirare materiali per acquisto (clienti e loro vettori), rappresentanti, organi di vigilanza, tecnici esterni.

Per tutte le persone come sopra definite ed i relativi mezzi che accedono alla cava valgono le seguenti regole:

	ACCESSO MEZZI	*ACCESSO PERSONE*	*CONDIZIONI*
Appaltatori RICORRENTI	libero accesso alle zone autorizzate previa segnalazione presenza presso Uffici con indicazione mezzi e personale	libero accesso ai conducenti il cui nominativo rientri tra quelli di cui al Piano operativo aziendale depositato	Ottemperanza prescrizioni DSS coordinato ed ordini di servizio interni.
Appaltatori MANUTENTORI RICORRENTI	libero accesso alle zone autorizzate previa segnalazione presenza presso Uffici con indicazione mezzi e personale	libero accesso ai conducenti il cui nominativo rientri tra quelli di cui al Piano operativo aziendale depositato	Ottemperanza prescrizioni DSS coordinato ed ordini di servizio interni. Eventuale presenza del sorvegliante per attività promiscue.
Appaltatori MANUTENTORI NON RICORRENTI ed Appaltatori NUOVI	accesso alle zone con preliminare assistenza del Sorvegliante	accesso alle zone con preliminare assistenza del Sorvegliante	obbligo del coordinamento del Sorvegliante, segnalazione dell'Impresa agli uffici Amministrativi per verifica e produzione documenti
VISITATORI	accesso alle zone in presenza deil sorvegliante, DR o RSPP	accesso alle zone in presenza deil sorvegliante, DR o RSPP, utilizzo di indumenti Altà visibilità, casco e scarpe antinfortunistiche	accesso solo con accompagnamento e con permesso del Sorvegliante

Le zone di accesso autorizzate sono indicate nei DSS COORDINATI e sono individuabili da apposita planimetria esposta all'ingresso e dalla segnaletica verticale distribuita nella cava, qualora non indicate saranno di fatto indicate in sito dal Sorvegliante che in tal caso avrà cura di ispezionare preventivamente l'area di lavoro.

N.B. Chiunque deve rispettare le segnaletiche sui divieti di accesso e non è autorizzato a portarsi in aree diverse da quelle pertinenti la propria specifica attività prevista con l'appalto ed il Permesso di lavoro

OBBLIGHI DEI SORVEGLIANTI

I Sorveglianti nell'ambito della organizzazione della cava e delle relative attribuzioni devono vigilare sul rispetto del presente ordine di servizio e riferire al Direttore responsabile di cava; hanno facoltà, di fronte a carenze significative che costituiscano un rischio immediato, di sospendere l'attività dell'appaltatore.

IL DIR. RESPONSABILE DI CAVA________________________________

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** del DIRETTORE RESPONSABILE	N° **8**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO **PROCEDURE PER IL CONTENIMENTO E LIMITAZIONE DELL'ESPOSIZIONE ALLE POLVERI.**	DATA DI EMISSIONE MAGGIO 2013

GENERALITA'

I lavoratori che operano nelle cave risultano esposti al problema relativo all'inalazione di polveri.
Le cause principali di sollevamento delle polveri nelle cave a cielo aperto risultano il vento, la movimentazione di materiali o di detriti, l'uso di mezzi meccanici e di trasporto, ed infine la non curanza degli stessi addetti alla cava.

Inalare le polveri che si formano in cava e nelle sua aree pertinenziali può causare problemi all'apparato respiratorio.

E' quindi interesse di tutti rispettare e far rispettare le norme procedurali contenute nel presente Ordine di Servizio.

NORME COMPORTAMENTALI

L'esposizione alle polveri può essere fortemente ridotta attraverso l'applicazione di semplici procedure di lavoro.

1. In caso di necessità, il sorvegliante farà eseguire a mezzo di una pala meccanica una pulizia dell'intera area di cava mirata ad eliminare eventuali depositi di polveri e/o di qualsiasi materiale pulverulento;

2. Periodicamente e/o quando le condizioni climatiche (vento) e dell'area di lavoro lo suggeriranno dovrà essere eseguita la bagnatura dei piazzali di cava e di tutte le vie di transito dei mezzi. La bagnatura dovrà essere ripetuta, soprattutto nelle aree di lavoro, in misura tale da mantenere sempre umidi i piazzali su cui si vengono a depositare particelle fini. Vista la costante presenza di mezzi in movimento, tale procedura dovrà essere rigorosamente applicata anche sulle strade di transito e accesso, normalmente l'attività dovrà essere prevista in 4 giri giorno, 2 volte al mattino e 2 volte al pomeriggio;

3. Qualsiasi mezzo in transito nelle aree di lavoro e nelle strade di accesso dovrà tenere una velocità limitata (max 20 km/orari) e comunque tale da non alzare polvere;

4. Il sorvegliante di cava organizzerà giornalmente le varie attività di cava in funzione anche dell'eventuale sollevamento di polveri. Non dovranno essere consentite lavorazioni in aree esposte al trasporto di polvere e/o sottovento ad altre attività che possono produrre polvere (perforazione, movimentazione detriti e blocchi, uso aria compressa etc..). In casi di costante e forte presenza di polvere in aria causata dal vento il sorvegliante indicherà la sospensione di tutte le attività con il ricovero degli addetti all'interno delle baracche;

5. Il sorvegliante e tutti gli addetti dovranno verificare costantemente il funzionamento e l'efficienza dei sistemi di protezione presenti sulle macchine operatrici e di tutti gli apparecchi di aspirazione e trattenimento delle polveri. In particolare non dovranno essere mai rimossi e/o manomessi dai mezzi eventuali impianti di captazione delle polveri,

6. Più in generale sono vietate le seguenti attività :
   - Utilizzare l'aria compressa alfine di rimuovere le polveri dai piazzali, dalle apparecchiature, dai mezzi, dalla tuta di lavoro etc…;
   - Eseguire attività che comportano la formazione e il sollevamento di polvere in aree sopra vento ad altri lavoratori;
   - Manomettere o rimuovere le protezioni per il contenimento dell'esposizione alle polveri;
   - Eseguire attività che comportino la formazione di polvere senza l'utilizzo dei normali dispositivi di protezione individuale;
   - Produrre il sollevamento di polveri se non strettamente necessario ed indispensabile;

7. Tutti gli addetti alla cava sono tenuti all'uso dei DPI messi a loro disposizione ed in particolare delle mascherine antipolvere;

8. Tutti gli addetti sono tenuti, per la loro propria incolumità fisica e di salute, a mantenere il proprio luogo di lavoro il più salubre possibile. Sono quindi vietati tutti quei comportamenti che possono comportare, ai fini dell'oggetto del presente Ordine di Servizio, dei rischi alla propria salute e a quella dei propri compagni di lavoro;

OBBLIGO DEI SORVEGLIANTI

I Sorveglianti nell'ambito della organizzazione della cava e delle relative attribuzioni devono vigilare sul rispetto del presente ordine di servizio e riferire formalmente al Direttore responsabile di cava ; hanno facoltà, di fronte a carenze significative che costituiscano un rischio immediato, di sospendere l'attività nella specifica area e/o allontanare il lavoratore inadempiente.

Nella gestione delle attività di cava devono attenersi e mettere in atto le presenti istruzioni e procedure.

Il presente Ordine di Servizio verrà portato alla conoscenza di tutti gli addetti attraverso la lettura da parte del Sorvegliante e la sua esposizione permanente in area di cava.

Il sorvegliante verificherà inoltre che tutti gli addetti riportino la firma in calce al presente O.d.S. per presa conoscenza.

IL DIR. RESPONSABILE DI CAVA________________________________

<table>
<tr><td>Azienda
COLABETON SPA</td><td>ORDINE DI SERVIZIO
del DIRETTORE RESPONSABILE</td><td>N° 9</td></tr>
<tr><td>Cava di inerti alluvionali
CISTIO</td><td>OGGETTO
GESTIONE DEI CIGLI DI SCAVO
NORME COMPORTAMENTALI E REQUISITI</td><td>DATA DI EMISSIONE
MAGGIO 2013</td></tr>
</table>

INTRODUZIONE

Il presente ordine di servizio integra, e pertanto non sostituisce, i precedenti ordini di servizio emessi dal direttore responsabile.

NORME COMPORTAMENTALI

I lavoratori, compresi quelli degli appaltatori e gli stessi appaltatori , devono attenersi alle seguenti norme comportamentali.

I cigli perimetrali dei piazzali in fase di sbancamento e dei piazzali in cui sono presenti impianti dovranno sempre, in ogni fase di lavoro, essere segnalati con cartelli ben visibili e protetti e segnalati mediante la realizzazione di un'arginatura in terra di altezza non inferiore a 1,00 m posta con spessore di base pari a circa 1,0 m.

I cigli della gradonatura e di qualsiasi scavo di altezza superiore a 1,5 m dovranno essere sempre segnalati e protetti o parapettati.

Con il procedere della coltivazione e l'abbassamento del piazzale si dovrà di volta in volta procedere al disgaggio dei fronti di scavo attraverso l'asportazione di eventuali parti dell'ammasso disarticolate ed in precario equilibrio.

OBBLIGHI DEI SORVEGLIANTI

I Sorveglianti nell'ambito della organizzazione della cava e delle relative attribuzioni devono vigilare sul rispetto del presente ordine di servizio e riferire formalmente al Direttore responsabile di cava ; hanno facoltà, di fronte a carenze significative che costituiscano un rischio immediato di sospendere l'attività nella specifica area.

I Sorveglianti nella gestione dei ripari di confinamento dei cigli dei fronti pericolosi devono attenersi alle presenti istruzioni.

IL DIRETTORE RESPONSABILE DI CAVA_______________________________________

Azienda **COLABETON SPA**	**ORDINE DI SERVIZIO** del DIRETTORE RESPONSABILE	N° **10**
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**	OGGETTO MANUTENZIONE IMPIANTI E MACCHINARI NORME COMPORTAMENTALI E REQUISITI	DATA DI EMISSIONE ___MAGGIO 2013

NORME COMPORTAMENTALI

I lavoratori, compresi quelli degli appaltatori e gli stessi appaltatori, devono attenersi alle seguenti norme comportamentali.

Ogni volta che per motivi legati alla manutenzione degli impianti/ macchinari, vengono rimosse le protezioni (carter, reti, sbarre, parapetti, ecc.) o i dispositivi di sicurezza (cancelli, dispositivi a raggio laser, ecc.) presenti originariamente sugli impianti stessi, questi devono essere ripristinati prima che l'impianto/macchinario oggetto di manutenzione venga nuovamente messo in funzione.

OBBLIGHI DEI SORVEGLIANTI

I Sorveglianti nell'ambito della organizzazione della cava e delle relative attribuzioni devono vigilare sul rispetto del presente ordine di servizio e riferire formalmente al Direttore responsabile di cava; hanno facoltà, di fronte a carenze significative che costituiscano un rischio immediato di sospendere l'attività nella specifica area.

IL DIRETTORE RESPONSABILE DI CAVA_______________________________________

DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO E GESTIONALE

DSS COORDINATI

N°	OGGETTO	DATA
1	DSS coordinato per appaltatori/lavoratori autonomi	

FAC-SIMILI DI PROCEDURE RELATIVE AL DSS COORDINATO

1	Permesso di lavoro

Azienda **COLABETON SPA**	**PERMESSO DI LAVORO** (di integrazione al DSS Coordinato)	N°_________
Cava di inerti alluvionali **CISTIO**		DATA DI EMISSIONE ___________________

APPALTATORE

ZONA DI LAVORO AUTORIZZATA

DESCRIZIONE DEL LAVORO

DURATA PRESUNTA | ore | gg

TIPO LAVORO	*scavi*		*parti alte*		*parti elettriche*		*macchine /impianti*	

PRIMA DI INIZIARE IL LAVORO DEVONO ESSERE ADOTTATE LE SOTTOINDICATE MISURE DI SICUREZZA
LEGENDA: NP non pertinente; SI misura attuata; NO misura non attuata

MISURE DI SICUREZZA	*scavi*			*parti alte*			*parti elettriche*			*macchine/impianti*		
	NP	SI	NO	NP	SI	NO	NP	SI	NO	NP	SI	NO
DPI CASCO		*X*			*X*			*X*			*X*	
DPI GUANTI DA LAVORO		*X*			*X*			*X*			*X*	
DPI ABBIGLIAMENTO AD ALTA VISIBILITA'		*X*			*X*			*X*			*X*	
DPI SCARPE CON PUNTALE ed ANTISCIVOLO		*X*			*X*			*X*			*X*	
DPI SCARPE CON LAMINA METALLICA												
DPI STIVALI												
DPI MASCHERA POLVERE												
DPI CUFFIE/TAPPI												
DPI CINTURE E BRETELLE												
DPI GUANTI DIELETTRICI												
PRESA VISIONE BACHECA, ORDINI DI SERVIZIO		X			X			X			X	
PRESA VISIONE ALTRI PERMESSI DI LAVORO												
PRESA VISIONE DOCUMENTI IMPIANTI												
PRESA VISIONE PLANIMETRIE												
PRESA VISIONE LIBRETTI MACCHINE												
PRESA VISIONE SCHEDE PROD.NOCIVI												

REFERENTE APPALTATORE	*nome*	*firma di presa visione*

ASSISTENZA												
COORDINAMENTO												
COORDINAMENTO IN AREA ESTRAZIONE												
SITUAZ. SOTTOSUOLO												
SITUAZ. CAVI												
EFFETTUARE RECINZIONE AREA												
EFFETTUARE SEGNALETICA DIURNA												
EFFETTUARE SEGNALETICA LUMINOSA												
VEICOLI IN AREA CAVA (rilascio contrassegno/i)												

VERIFICA AZIONI ESEGUITE	data	Ora	firma Sorvegliante
RINNOVI PERMESSO	data	Ora	firma Sorvegliante
	data	Ora	firma Sorvegliante
	data	Ora	firma Sorvegliante

DOPO TRE RINNOVI IL PERMESSO VA RIFATTO
IL PERMESSO VA RIFATTO: IN CASO DI ALLARME; IN CASO DI SOPRAGGIUNTE INTERFERENZE DI ATTIVITA'

Azienda

COLABETON SPA

DSS Coordinato

per appaltatori e lav. autonomi art. 9 D.Lgs. 624/96

Cava di inerti alluvionali	Direttore Responsabile	Sorveglianti
CISTIO	____________________	________________________

Appaltatori/lavoratori autonomi

servizi di trasporto vari

ditte esterne di manutenzione

Ditte appaltatrici/subappaltatrici

Periodo di riferimento dei lavori: continuo

GENERALITA'

L'art. 7 del D.Lgs 626/94 richiede, tra le parti oggetto di contratto di appalto, una reciproca informazione circa i rischi specifici connessi alle relative attività ed, al committente, la promozione delle relative attività di coordinamento e cooperazione.

L' art. 9 del D.Lgs 624/96 richiede inoltre, tra le parti oggetto del contratto di appalto, una reciproca informazione tesa a definire gli obiettivi della sicurezza ed il relativo coordinamento da parte del titolare della cava.

Per i suddetti fini, esaminati i documenti di valutazione ex art. 4.2 D.Lgs. 626/94; si comunicano di seguito dettagliate notizie in ordine ai rischi specifici, ed alle relative misure di prevenzione e di emergenza, sussistenti nell'area Impianti e negli ambienti dove i Vs. Addetti debbono operare ; ciò al fine di consentire a codesta Azienda di definire ed adottare le misure e cautele più opportune per la sicurezza e salute degli operatori

RISCHI E MISURE DI SICUREZZA

Nella tabella che segue sono elencati i rischi presenti potenzialmente nella attività della cava in relazione alle possibili situazioni operative che si possono determinare per i servizi resi da codeste ditte appaltatrici:

colonna 2	tali rischi
colonna 3	le misure adottate e da adottare nell'esecuzione dei lavori/servizi in relazione all'attività svolta
colonna 4	i DPI da utilizzare anche tenuto conto degli specifici interventi
colonna 5	i tipi di rischio pertinenti per il tipo di intervento
colonna 6	i tipi di intervento che richiedono una procedura preliminare di coordinamento/cooperazione tra i nostri (Sorveglianti) e vostri referenti prima dell'inizio della attività

La tabella si divide in due parti; la 1° parte è redatta in osservanza ai criteri definiti dall' art. 10 del D.Lgs. 624/96; la seconda parte tratta ulteriori rischi individuati nell'attività.

La indicazione di colonna 4) relativa ai DPI non è da ritenere esaustiva in quanto non tiene conto dei rischi residui inerenti la specifica attività dell'appaltatore.

PARTE 1°

1	2 RISCHI SPECIFICI	3 MISURE ADOTTATE/*DA ADOTTARE*	4 DPI DA UTILIZZARE	5	6
	a) *PROTEZIONE CONTRO GLI INCENDI, LE ESPLOSIONI E LE ATMOSFERE ESPLOSIVE E NOCIVE*				
1	Misure antincendio	sono presenti sia in cava che nell'area di deposito presidi antincendio (estintori) in numero adeguato ai rischi di incendio presenti, protetti dall'esposizione al sole ed alle intemperie e segnalati con appositi cartelli.		x	x
2	polveri	Le attrezzature ed impianti e le modalità operative e di pulizia sono predisposte per ridurre al minimo lo sviluppo significativo di polveri. Non sono da escludere situazioni con sviluppo di polvere per lavorazioni marginali od in caso di forte vento. *Evitare e/o limitare azioni con sviluppo di polveri; moderare particolarmente la velocità ed evitare la circolazione sopravento a posti di lavoro nel caso di condizioni sfavorevoli*	maschera antipolvere P3	x	
3	esalazione gas nocivi	Le lavorazioni non prevedono significative emissioni di gas nocivi			
4	fiamme libere	I processi con fiamme libere sono limitati alle operazioni di manutenzione/riparazione, quali ad esempio saldature. *Non effettuare nelle vicinanze lavorazioni che determinino un rischio aggiuntivo conseguente*		x	x
5	sostanze facilmente infiammabili	Sono limitate al minimo e costituite nella sostanza dai carburanti e lubrificanti per le macchine operatrici che sono tenuti in appositi depositi. I contenitori e le zone a rischio sono segnalate *Non effettuare nelle vicinanze lavorazioni che determinino un rischio aggiuntivo conseguente;* *Nei casi di lavori a fuoco in prossimità di materiali combustibili o infiammabili predisporre preventivamente nelle immediate vicinanze un estintore di capacità e caratteristiche adeguate;* R*ispettare le segnaletiche*		x	x
6	radiazioni UV da saldatura	I cicli lavorativi non determinano tali radiazioni; non sono però da escludere durante i lavori di manutenzione/riparazione. *Non avvicinarsi a tali zone ed evitare di guardare le fonti di radiazioni (in particolare per i portatori di lenti a contatto)*		x	
7	stillicidi nocivi	gli impianti i processi e le attrezzature sono strutturati per limitare al minimo lo stillicidio *Non avvicinarsi alle zone a rischio* *Definire preventivamente con il sorvegliante le procedure di lavoro nel caso il lavoro preveda l'intervento presso gli impianti*	casco	x	
8	rumore e vibrazioni	le fonti di rumore sono generalmente poco significative o comunque limitate; le fonti che espongono ad un rumore oltre 90 db sono segnalate. *Informare gli addetti sui rischi da rumore*	cuffie/tappi	x	
9	microclima sfavorevole freddo /caldo	Il tipo di cantiere espone per sua natura a tale rischio. *Valutare tale rischio e provvedere ad un abbigliamento adeguato per i lavoratori*	abbigliamento adeguato ai fattori climatici	x	

1	2 RISCHI SPECIFICI	3 MISURE ADOTTATE/*DA ADOTTARE*	4 DPI DA UTILIZZARE	5	6
	b) *MEZZI DI EVACUAZIONE E DI SALVATAGGIO*				
10	mezzi di evacuazione e di salvataggio	Sia la cava che i depositi sono situati in ampi spazi facilmente raggiungibili da qualsiasi mezzo. Fuoristrada e non, usati normalmente dal personale, sono comunque stabilmente presenti sia in area di cava che agli impianti durante tutto l'orario di lavoro; presenti cassette di primo soccorso, opportunamente segnalate.		x	
	c) *SISTEMI DI COMUNICAZIONE, DI AVVERTIMENTO E DI ALLARME*				
11	sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme	Presso l'ingresso sarà disponibile un posto telefonico TELECOM fisso; l'area estrazione ed i mezzi di trasporto utilizzano un sistema di trasmissione tipo CB, collegato anche con le strutture sanitarie		x	
	d) *SORVEGLIANZA SANITARIA*				
12	sorveglianza sanitaria	Viene svolta con incarico affidato alla dott. ______________		x	
	e) *PROGRAMMA PER L'ISPEZIONE SISTEMATICA, LA MANUTENZIONE E LA PROVA DI ATTREZZATURE, STRUMENTAZIONE E IMPIANTI MECCANICI, ELETTRICI ED ELLETTROMECCANICI*				
13	l'ispezione , manutenzione e prova di attrezzature, strumentazione e impianti	La manutenzione delle macchine è fatta in proprio, ad eccezione degli impianti elettrici, dei mezzi di sollevamento e di alcune macchine operatrici, la cui manutenzione è affidata a ditte esterne E' affidato uno specifico incarico di coordinamento ad un addetto, per proseguire nel programma di manutenzione interna delle macchine. Il personale della manutenzione è specializzato nel settore specifico; all'occorrenza viene fatto ricorso a ditte specializzate esterne. *in generale non è concesso a terzi l'uso di attrezzature aziendali.* *In caso di utilizzo chiedere preventivamente l'autorizzazione al Sorvegliante e seguire le istruzioni per l'uso dei libretti relativi e quelle fornite dallo stesso Sorvegliante* *Non effettuare un uso improprio delle attrezzature e senza averne la necessaria conoscenza*		x	x
14	contatto con parti in tensione	Gli impianti e gli utilizzatori elettrici sono realizzati e mantenuti secondo le norme tecniche specifiche. Possono sorgere delle condizioni di pericolo per interventi, anche professionali, sugli impianti elettrici. *Astenersi, se non siete professionalmente addetti, da ogni intervento sugli impianti tranne i comandi delle luci e l'uso delle prese.* *In caso di ricorso alle prese elettriche per l'alimentazione delle proprie attrezzature :* • *Individuare e visionare, con indicazioni da assumere dal referente aziendale, i dispositivi di azionamento e di protezione interessanti la erogazione dell'energia elettrica necessaria per l'attività; valutare la idoneità della fornitura in relazione alle proprie utenze e se del caso provvedere ad integrare la sicurezza con propri dispositivi.* • *Individuare gli interruttori-sezionatori a monte e togliere tensione prima di ogni intervento che esponga a rischio di contatti diretti.* • *Nella effettuazione di fori nelle parti murarie per i vari tipi di fissaggio verificare con l'apposito strumento l'assenza di parti metalliche nascoste* • *Tenere conto degli avvisi presenti sugli impianti.*		x	x

1	2 RISCHI SPECIFICI	3 MISURE ADOTTATE/*DA ADOTTARE*	4 DPI DA UTILIZZARE	5	6
	f*) MANUTENZIONE DEL MATERIALE DI SICUREZZA*				
15	manutenzione del materiale di sicurezza	il materiale di sicurezza viene mantenuto e controllato con il proprio servizio di manutenzione e con incarico a ditte esterne; sono previste procedure interne per il controllo dell'efficienza dei DPI.		x	
	g) *UTILIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI RECIPIENTI A PRESSIONE*				
16	utilizzazione e manutenzione dei recipienti a pressione	Tutti i recipienti a pressione eventualmente installati saranno regolarmente corredati dei certificati ISPESL; è prevista la verifica periodica delle valvole di sovrapressione		x	
	h) *USO E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO*				
17	uso e manutenzione dei mezzi di trasporto	Veicoli ed autocarri vengono sottoposti a manutenzione periodica presso officine autorizzate dei venditori/costruttori fino alla scadere della garanzia, quindi la manutenzione periodica viene svolta nelle officine autorizzata dalla casa di produzione. *I Vs. mezzi dovranno anch'essi avere tali requisiti oltre quelli che eventualmente verranno richiesti con Ordini di Servizio.*		x	
	i) *ESERCITAZIONI DI SICUREZZA*				
18	esercitazioni di sicurezza	sono programmate esercitazioni di sicurezza. *Gli appaltatori, in relazione alla loro attività, saranno coinvolti e sarà loro richiesto di partecipare cooperando per i relativi contenuti e modalità.*		x	x
	l) AREE DI DEPOSITO				
19	aree di deposito	sono quelle risultanti dalla documentazione tecnica, dalle segnaletiche e via via indicate dai Sorveglianti *Attenersi alle relative direttive; nel dubbio chiedere sempre preventivamente istruzioni al Sorvegliante di competenza.*		x	x
	m) STABILITÀ DEI FRONTI				
20	stabilità dei fronti	Per quanto attiene l'area di cava i fronti sono realizzati in conformità ai piani di coltivazione; inoltre vengono periodicamente controllati dal Sorvegliante e con indagini geologiche. *Astenersi comunque dall'avvicinarsi a tali zone se non preventivamente autorizzati dal Sorvegliante*		x	x
21	caduta gravi dall'alto	Il lay-out ed i processi sono strutturati per contenere al minimo tali rischi; nei luoghi di lavoro aziendali non sono da escludere rischi di caduta di materiali dall'alto e di investimento da carichi sospesi; le zone più critiche sono segnalate *Prestare la massima attenzione e mantenersi distanti dalle zone di operazione degli impianti se non necessario; Dotare gli addetti di adeguate attrezzature personali per evitare la caduta a terra degli utensili del mestiere. Rispettare le segnaletiche e gli avvisi dati dai manovratori*	casco adeguato	x	x
22	cadute dall'alto	Le aperture ed i bordi liberi sono limitate e segnalate *Prestare la massima attenzione ed osservare i segnali; evitare con i mezzi manovre che espongono a tale rischio; l'accesso eventuale a parti alte di impianti e attrezzature è da considerare rientrante nella specifica attività dell'appaltatore.*	cinture di sicurezza con trattenute	x	

1	2 RISCHI SPECIFICI	3 MISURE ADOTTATE/*DA ADOTTARE*	4 DPI DA UTILIZZARE	5	6
	n) *ARMATURE DI SOSTEGNO*				
23	armature di sostegno	La morfologia dei gradoni, la pendenza dei versanti, la giacitura dei piani di stratificazione e le caratteristiche geomeccaniche non rendono necessarie tali opere.		x	
	o) MODALITÀ DELLA VENTILAZIONE : non pertinente				
	p) ZONE A RISCHIO DI SPRIGIONAMENTI ISTANTANEI DI GAS, COLPI DI MASSICCIO, IRRUZIONI D'ACQUA				
24	zone a rischio di sprigionamenti istantanei di gas, colpi di massiccio, irruzioni d'acqua	Non sono presenti aree a rischio di sprigionamenti di acqua o gas; Poiché l'area presenta rischi di allegamento, durante eventi piovosi interni saranno sospese le lavorazioni, la ripresa verrà comunicata dal Sorvegliante		x	
	q) *EVACUAZIONE DEL PERSONALE : vedi lett. B*			x	
	r) *ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI SALVATAGGIO*: vedi lett. c) ed i)			x	
	s) IMPIEGO DI ATTREZZATURE DI SICUREZZA PER PREVENIRE RISCHI DI ERUZIONE NEI POZZI, MISURE CONTROLLO FANGO PERFORAZIONE E DI EMERGENZA IN CASO DI ERUZIONI DI FLUIDI : non pertinente				
	t) DISPOSITIVI DI SICUREZZA E CAUTELE OPERATIVE IN PERFORAZIONI CON FLUIDI DIVERSI DAL FANGO : non pertinente				
	u) IMPIEGO DELL'USO DI ESPLOSIVO : non pertinente				
25	impiego dell'uso di esplosivo	Non è previsto l'uso di esplosivo. Qualora si rendesse necessario esso viene acquistato nei quantitativi strettamente necessari e viene utilizzato esclusivamente da fuochini patentati. L'esplosivo viene stoccato provvisoriamente in una cassetta di ferro rivestita internamente di legno e situata all'esterno in luogo sicuro e presidiato a vista. L' esplosivo eventualmente inutilizzato viene fatto brillare a fine giornata. *Non avvicinarsi con i mezzi al sito segnalato di deposito dell'esplosivo e rispettare rigorosamente le indicazioni della segnaletica, del sorvegliante e del relativo Ordine di servizio*		x	
	v) *EVENTUALE PROGRAMMA DI ATTIVITÀ SIMULTANEE*				
26	eventuale programma di attività simultanee	Al momento tali attività sono individuate in quelle svolte da ditte esterne; viene provveduto alla regolare compilazione del DSS coordinato. Nell'area non è da escludere la compresenza di più attività che per il solo fatto di essere svolte contemporaneamente determinano comunque un aumento del rischio; esempi di tali rischi suppletivi sono: caduta dall'alto di materiali, messa in tensione di circuiti che erroneamente possano ritenersi da altri inattivi, movimentazione orizzontale di materiali; sviluppo di agenti nocivi; proiezione di materiali, movimentazione dei mezzi d'opera etc. *I vostri preposti:* *- eviteranno di iniziare il lavoro in zone sottostanti od in diretta prossimità ad altre dove sono in corso lavori; per tale fine valuteranno i potenziali rischi esistenti e derivabili dalle altre attività.* *- valuteranno preventivamente se le vostre attività possano determinare rischi anche per gli altri i lavoratori presenti; se del caso segnaleranno e/o delimiteranno la vostra zona di lavoro.* *- prima di operare su un impianto disattivato apporranno un cartello "ATTENZIONE LAVORI IN CORSO" sul dispositivo di sezionamento.* *- Si coordineranno con il nostro sorvegliante e non faranno iniziare di propria iniziativa attività lavorative nel caso vi siano già in corso altre attività.*		x	x
	z) *CRITERI PER L'ADDESTRAMENTO IN CASO DI EMERGENZA: vedi lett. c) ed i)*				
	aa) *MISURE SPECIFICHE PER IMPIANTI MODULARI: non pertinente*				

1	2 RISCHI SPECIFICI	3 MISURE ADOTTATE/*DA ADOTTARE*	4 DPI DA UTILIZZARE	5	6
	bb) *COMANDI A DISTANZA IN CASO DI EMERGENZA*				
27	Comandi a distanza in caso di emergenza	Non essendo previsti impianti di lavorazione, la presenza di tali accessori non si renderà necessaria, qualora attivati dovranno essere segnalati ed evidenziati		x	
	cc) *INDICAZIONE DEI PUNTI DI SICURO RADUNO : Vedi Planimetria*				
	dd) *DISPONIBILITÀ DELLA CAMERA IPERBARICA : non pertinente*				
	ee) *PROTEZIONE DEGLI ALLOGGI DAI RISCHI DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE: non pertinente*				

PARTE 2°

1	2 RISCHI SPECIFICI	3 MISURE ADOTTATE/*DA ADOTTARE*	4 DPI DA UTILIZZARE	5	6
1	urto, schiacciamento, taglio	Il lay-out ed i processi sono strutturati per contenere al minimo tali rischi; nei luoghi di lavoro aziendali non sono da escludere tali rischi durante la manovre di sollevamento e trasporto dei carichi; le zone più critiche sono segnalate *Prestare la massima attenzione e mantenersi distanti dalle zone di operazione e dalle macchine in funzione; Rispettare le segnaletiche e gli avvisi dati dai manovratori e affissi nel cantiere e sulle macchine.*	guanti da lavoro, scarpe con puntale	x	
2	cadute dall'alto (nelle attività di cantiere)	I luoghi di lavoro aziendali sono concepiti e gestiti per evitare il rischio di cadute dall'alto; per alcune operazioni che richiedono l'accesso alle parti alte delle attrezzature e o macchinari può sussistere il rischio di caduta. Tale rischio è comunque da considerare rientrante, nella maggior parte dei casi prevedibili, in quello professionale degli appaltatori. *Generalità* *Limitare gli accessi allo stretto necessario in relazione alle esigenze tecniche; in caso di accesso attenersi alle seguenti misure e cautele:* *Prendere preventivamente visione dello stato dei luoghi predisponendo le misure e cautele più adeguate ai fini della sicurezza.* *Accesso alle scarpate* *Astenersi dall'accesso ai cigli di scarpata quando sono bagnati o umide da essere scivolosi; interrompere i lavori in caso inizi a piovere*	casco scarpe antiscivolo guanti contro le abrasioni nel maneggio dei materiali offensivi cinture di sicurezza con sistemi anticaduta	x	x

1	2 RISCHI SPECIFICI	3 MISURE ADOTTATE/*DA ADOTTARE*	4 DPI DA UTILIZZARE	5	6

2 segue	cadute dall'alto (nelle attività di cantiere)	<u>*Uso delle scale portatili*</u> *Verificare sempre preventivamente la integrità delle scale compresi gli accessori: tasselli antisdrucciolevoli, agganci superiori, meccanismi di sfilo, etc.* *Nell'uso le scale debbono sempre essere affrancate superiormente o sorrette a terra da altra persona, se utilizzate per sbarcare devono avere una lunghezza tale da superare di almeno un metro il punto di sbarco.* *Evitare di utilizzare le scale presso lati liberi verso il vuoto; se inevitabile devono essere predisposti ed utilizzati i sistemi di trattenuta.* *Evitare di utilizzare le scale con punto di appoggio inclinato* *Evitare di spostare le scale standovi sopra.* *Per l'uso delle scale ad elementi innestati queste non devono superare i 15 m., se superano gli 8 m. devono essere corredate di rompi-tratta; durante il lavoro una persona a terra deve svolgere una continua vigilanza* <u>*Sistemi di trattenuta*</u> *Utilizzare in ogni situazione che esponga a rischi di caduta nel vuoto per presenza di lati liberi o per possibili cedimenti delle strutture_ cinture di sicurezza con sistemi di trattenuta.* *Le funi di trattenuta debbono essere fissate a punti di ancoraggio certi che se non disponibili debbono essere necessariamente realizzati con interventi specifici.* <u>*Trasporto materiali*</u> *Evitare di transitare sulle scale portatili e fisse verticali con le mani impegnate con il trasporto di materiali ed attrezzature.* *Nella movimentazione e trasporto materiali evitare di avvicinarsi pericolosamente a superfici vetrate estese.* *Nella movimentazione dei materiali sulle coperture e sulle parti alte evitare avvicinamenti pericolosi ad eventuali linee aeree sottotensione .Se la installazione richiede avvicinamenti pericolosi a dette linee astenersi dal proseguire ed informare il sorvegliante* <u>*Avvicinamenti alle zone esposte*</u> *Evitare di avvicinarsi meno di m.3 dai bordi liberi comprese le superfici vetrate e poco consistenti* *Se inevitabile predisporre e fare uso dei sistemi di trattenuta*	casco scarpe antiscivolo guanti contro le abrasioni nel maneggio dei materiali offensivi cinture di sicurezza con sistemi anticaduta	x	
3	caduta gravi sui piedi	Il lay-out ed i processi sono strutturati per contenere al minimo tali rischi; nelle attività aziendali non sono comunque da escludere rischi di schiacciamento dei piedi; *Prestare la massima attenzione ed evitare di lasciare materiali in equilibrio precario che possano cadere sui piedi*	scarpe con puntale	x	
4	camminamenti scivolosi	Considerata la natura dei luoghi non sono da escludere rischi di scivolamento soprattutto in caso di eventi meteorologici sfavorevoli (pioggia, fango, gelo, neve) *Usare la massima prudenza soprattutto nelle predette circostanze*	scarpe antiscivolo	x	

1	2 RISCHI SPECIFICI	3 MISURE ADOTTATE/*DA ADOTTARE*	4 DPI DA UTILIZZARE	5	6
5	camminamenti con presenza mezzi mobili	I lay-out sono razionalizzati per limitare la promiscuità; le zone sono adeguatamente segnalate *Prestare la massima attenzione ed osservare i segnali*	abbigliamento ad alta visibilità	x	
6	proiezione materiali	Le zone relative sono limitate e segnalate *Prestare la massima attenzione ed osservare i segnali*	Casco/occhiali	x	
7	aggressione da animali	non è da escludere la presenza di animali *usare la massima prudenza e nel caso di punture o morsi ricorrere subito agli addetti al primo Soccorso*		x	
8	rischi connessi alla viabilità (per i mezzi)	Lo stato dei luoghi non sempre può dare, per la loro natura e precarietà, garanzia sulla tenuta ai carichi determinati dai mezzi di trasporto e di sollevamento. *Valutare preventivamente lo stato dei luoghi per organizzare le eventuali misure suppletive per fronteggiare i rischi derivanti dalla consistenza del terreno e delle zone e vie di transito in relazione ai mezzi utilizzati per il trasporto e sollevamento dei materiali.*	quelli richiesti dai Vs, rischi professionali	x	
9	rischi connessi alla viabilità (per le persone)	Lo stato dei luoghi aziendali può presentare il rischio di investimento dai mezzi in manovra e transito soprattutto nelle condizioni di scarsa visibilità. *Far prestare agli addetti la massima attenzione nelle zone a rischi di investimento* *Dare disposizioni per il rispetto delle segnaletiche* *Fornire gli addetti, per i lavori in carenza di visibilità, di indumenti ad alta visibilità e con inserti catarifrangenti.* *Nei casi di esposizione al traffico veicolare su strade pubbliche i suddetti indumenti sono sempre obbligatori e debbono essere di Classe appropriata al tipo di traffico.*	quelli richiesti dai Vs, rischi professionali + indumenti ad alta visibilità con inserti catarifrangenti di Classe appropria	x	
10	circolazione veicoli in condizioni avverse	non sono da escludere condizioni di rischio determinabili da condizioni meteorologiche avverse quali nebbia, gelo, fango, neve *gli autisti dovranno usare, in tali condizioni, la massima prudenza e se del caso in relazione alla propria perizia e caratteristiche del mezzo dovranno astenersi dal proseguire il servizio*		x	x

COORDINAMENTO

DISPOSIZIONI GENERALI

Si comunicano di seguito le misure di coordinamento tenuto conto dei luoghi utilizzati per la effettuazione delle opere/servizi oggetto dell'appalto.

Il Direttore Responsabile ed i Sorveglianti, secondo le specifiche competenze, forniscono direttive ai Vs. referenti e personale addetto e le necessarie informazioni relativamente ai lavori da voi svolti quando sono da prevedere interazioni con quelli svolti direttamente dagli operatori degli impianti di frantumazione e chiarificazione.

Presso gli impianti, custodito dai Sorveglianti, è a disposizione il Registro contenente gli ORDINI DI SERVIZIO disposti dal Direttore Responsabile;

I Vs. referenti dovranno attenersi alle suddette direttive e programmare le attività tenendo delle istruzioni desumibili dagli ORDINI DI SERVIZIO e dalla precedente descrizione dei RISCHI E MISURE DI SICUREZZA

L' appaltatore deve comunicare preventivamente al Direttore Responsabile:
- Elenco degli operatori che dovranno avere accesso agli impianti con indicazione della qualifica contrattuale e sua assicurazione che detto personale è adeguatamente informato, formato ed addestrato ad operare in sicurezza nella specifica area.
- Elenco dei mezzi di trasporto (tipo, marca e targa) e delle attrezzature, significative per la sicurezza, che dovranno avere accesso all'area impianti.

Gli autoveicoli per trasporto persone dovranno essere parcheggiati negli appositi spazi.
Gli autoveicoli per trasporto materiali ed attrezzature quando , per esigenze tecnico-operative, viene richiesto che accedano nelle zone di lavoro devono attenersi, oltre alle disposizioni impartite e prima richiamate, al rispetto delle segnaletiche relative alla circolazione dei veicoli. Prima di iniziare ogni attività e di avvicinarsi alle zone ove vi sono i lavori in corso, devono coordinarsi con i sorveglianti.

DISPOSIZIONI sulle EMERGENZE

Prima dell'inizio dei lavori il referente dell'appaltatore, con attività di informazione svolta dai Sorveglianti ai fini della Gestione delle Emergenze ed in riferimento alla propria attività svolta ed ai luoghi in cui deve accedere:

⇒ individua e visiona le vie di fuga e le attività sussistenti a rischio particolare: traffico dei veicoli pesanti e loro zone di manovra, sollevamento dei carichi, fronti con rischio di caduta di gravi.

⇒ individua e visiona i sezionatori elettrici, disponibili agli impianti della cava, da azionare in caso di emergenza

⇒ individua e visiona i presidi antincendio presenti nell'area

⇒ Individua e visiona i comandi di allarme, le procedure e le segnaletiche relative alla gestione della emergenza adottate

Si comunicano di seguito i nominativi del personale della cava incaricato delle Emergenze

Squadra di emergenza	Squadra primo soccorso
1	1
2	2
3	3

La Committente individua i propri referenti di cava relativamente all'area Impianti nelle persone:

Responsabile RSPP			
Direttore Responsabile			
Sorvegliante			

OBBLIGHI DELL'APPALTATORE/lavoratore autonomo

L'Appaltatore si impegna:

⇒ a non alterare le caratteristiche delle attrezzature di cava ed i relativi livelli di sicurezza
⇒ a comunicare preventivamente ai sorveglianti i fattori di rischio che dovessero essere introdotti dalla esecuzione delle opere/servizi.
⇒ a segnalare immediatamente ai sorveglianti e al Direttore Responsabile le situazioni di emergenza e le anomalie che venissero a determinarsi nel corso dei lavori
⇒ a rendere edotti i propri addetti dei rischi specifici e delle misure di prevenzione e di emergenza connessi con l'accesso nell'area impianti per l'esecuzione dei lavori di cui al presente appalto.
⇒ a fornire ai propri addetti i DPI che si renderanno necessari in relazione ai rischi residui sussistenti nella cava; detti DPI dovranno essere utilizzati anche dallo stesso titolare/appaltatore
⇒ a fornire all'Azienda tutte le informazioni necessarie per l'eventuale coordinamento di più imprese che dovessero operare nell'ambito dell'appalto.
⇒ che sia assicurato il rispetto della normativa vigente per quanto riguarda il corretto smaltimento dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, la emissione dei rumori in dipendenza della sua attività.
⇒ che il proprio personale non accederà a locali od impianti non pertinenti l'opera/servizio da eseguire;
⇒ che il proprio personale e lo stesso titolare/appaltatore sia sempre in condizioni psico-fisiche idonee per la conduzione dei mezzi di trasporto affidatigli.
⇒ che i mezzi di trasporto utilizzati siano idonee all'uso che il servizio richiede e che siano mantenuti adeguatamente, anche secondo le istruzioni del costruttore, per garantire la sicurezza propria e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro.
⇒ che nelle aree od impianti a rischio specifico farà osservare al proprio personale tutte le misure e cautele comunicate precedentemente, con gli Ordini di Servizio esposti presso gli impianti e che potranno essere comunicate successivamente anche verbalmente dai sorveglianti, per i lavori da effettuarsi in detti luoghi.
⇒ che durante l'esecuzione del servizio i posti di passaggio e di transito, lo stato dei pavimenti e la viabilità dei luoghi circostanti il luogo di lavoro oggetto dell'appalto siano mantenuti in perfette condizioni di agibilità ed efficienza; diversamente provvederà a segnalare e delimitare le zone temporaneamente non sicure
⇒ che sia nominata una persona responsabile, possibilmente tra quelle della squadra di persone che operano all'interno della Committente, quale referente per le ulteriori attività di informazione, cooperazione e coordinamento da effettuarsi, se del caso, durante i lavori;

data ....   Il Titolare di cava____________________________

Allegati: Dichiarazioni degli appaltatori

Azienda **COLABETON SPA**	DSS Coordinato (per appaltatori e lav. autonomi) Inerti alluvionali **CISTIO** art. 9 D.Lgs. 624/96
ALLEGATO (parte integrante) al DSS Coordinato del	
Attività prevalente/ricorrente	

L' Appaltatore/i ,

	si	no
consultato/i nel merito il/i proprio/i Rappresentante/i per la sicurezza dei lavoratori		
non consultato/i nel merito il/i proprio/i Rappresentante/i per la sicurezza dei lavoratori in quanto non designato		

dichiara/no completa ed esauriente l'informativa ricevuta e di assumere gli impegni tutti contenuti nel presente atto che sottoscrive.

L'Appaltatore/i		*Il/I Rappresentante/i per la sicurezza dei lavoratori dell'Appaltatore/i*	
data	*firma*	*data*	*firma*

L' Appaltatore comunica di seguito:

NOME E RECAPITO DEI PROPRI REFERENTI

nome e cognome	*qualifica*	*reperibilità/telefono*

NOME E QUALIFICHE DEI PROPRI OPERATORI (che potranno accedere alla cava)

	nome e cognome	*qualifica contrattuale*	*mansioni*
1			
2			
3			
4			
5			

AUTOMEZZI (che potranno accedere alla cava)

	marca	*modello*	*targa*
1			
2			
3			
4			
5			

ATTREZZATURE D'OPERA (significativi per la sicurezza e che potranno accedere alla cava e necessari al lavoro)

	marca	*tipologia di attrezzatura*
1		
2		
3		
4		

LAYOUT DEL CANTIERE